



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

9 settembre

2020

### **ARGOMENTI:**

- Sport e parità di genere: la storia dell'atleta paralimpica trans Valentina Petrilli diventerà un film. Comunicato congiunto di Uisp, Arcigay, Gruppo Trans, Ethnos
- Comunicazione sociale ai tempi del Covid: si è svolto ieri il seminario del Giornale Radio Sociale. Presenti Fiaschi e Borgomeo
- Riforma dello sport: ok di Spadafora ai tre mandati, massimo due consecutivi, per i presidenti federali
- Palestre e Coronavirus: la ginnastica senza casa (Valerio Piccioni su Gazzetta dello Sport)
- Calcio e diritti tv: oggi l'assemblea della Lega Serie A. Si valuta l'applicazione del golden power
- Tennis, Spadafora: "Perplesso per gli Internazionali a porte chiuse. Garantiamo regole eque per tutti"
- Omicidio Colleferro: la Federazione italiana Judo radia uno dei colpevoli
- Sport e parità di genere: la storia di Kathrina Switzer, prima donna a correre la Maratona di Boston nel 1967
- Bicicletta: la mobilità su due ruote migliora l'umore
- Non profit: beni confiscati alla mafia assegnati al Terzo settore. Ma servono più fondi
- Sviluppo sostenibile e Green New Deal: appuntamento oggi con la Summer School Renzo Imbeni. Presente Giovannini
- Non profit: la sfida politica del Terzo settore in un Instant Book (su Vita)
- "Portiamo fuori i nostri studenti" (Concita De Gregorio su Repubblica)

## UISP DAL TERRITORIO

- Uisp Firenze: attesa per la “Festa dell’Accaiolo”, in programma nel weekend. Uisp Grosseto: rinnovata la collaborazione con Acqua Village; iscrizioni aperte per il premio letterario “L’amore vince sempre”. Uisp Ferrara, Uisp Varese, Uisp Terre Etrusco-Labroniche e altre notizie, interviste, iniziative e attività dai comitati Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

## La storia di Valentina Petrillo diventerà presto un film



*“5 nanomoli-Il sogno olimpico di una donna trans”: la storia della prima atleta paralimpica transgender italiana. Nota di Uisp, Arcigay, Gruppo Trans, Ethnos*

**Valentina Petrillo** è la prima atleta transgender italiana a correre per qualificarsi nelle Paralimpiadi di Tokyo 2021. **L'11 e 12 settembre**, ai Campionati italiani paralimpici di atletica leggera di Jesolo, **gareggerà per la prima volta nella categoria femminile.**

La sua storia verrà raccontata nel film documentario “5 nanomoli - Il sogno olimpico di una donna trans”. Il film, attualmente in lavorazione, è prodotto da Ethnos e da Gruppo Trans, con il sostegno di Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti e Arcigay- Associazione Lgbt italiana. Il film viene sviluppato con la consulenza di Joanna Harper, studiosa canadese, autrice di numerosi studi sugli atleti transgender, e con il coinvolgimento di organizzazioni statunitensi, tra le quali la rivista Outsports, che si occupano della corretta rappresentazione delle persone trans nei media.

“5 nanomoli-Il sogno olimpico di una donna trans” racconterà la vicenda sportiva di Valentina Petrillo, atleta ipovedente che da poco più di un anno ha iniziato la sua transizione, anche farmacologica, verso il genere femminile. Forte dei titoli italiani conseguiti in passato nella categoria maschile, ha intenzione di coronare la sua carriera sportiva tentando di centrare la qualificazione alle Paralimpiadi di Tokyo. Se ci riuscisse, sarebbe la prima atleta trans\* a rappresentare l'Italia in una competizione internazionale.

“L'idea di raccontare attraverso un documentario la mia vicenda di persona e di sportiva mi ha incuriosita sin da quando mi fu proposta – dice Valentina Petrillo - Ho consentito alla telecamera di entrare nella mia vita e di raccontare quello che mi succedeva. Attraverso questa esperienza mi sono trovata a specchiarmi nel mio mondo e a riguardarmi dall'esterno. Vorrei trasmettere quello che provo ogni giorno nella mia vita, quando corro e quando affronto le mie difficoltà ad esprimere quella che sono, in una società che per forza vuole darti un nome, una collocazione e definirti attraverso un genere sessuale. Vorrei arrivare soprattutto a chi, ancora oggi, crede che essere trans\* sia un peccato, a chi crede che esistano solo due colori. Vorrei trasmettere la mia esperienza a tanti ragazzi smarriti che sentono dentro ‘qualcosa’ ma sono costretti a nascondersi e si chiudono in se stessi. Vorrei non sentire mai più dire avevo paura”.

Il film seguirà il percorso sportivo e umano di Valentina fino a Tokyo 2021, e le sue battaglie contro il pregiudizio e contro la burocrazia. Particolarmente importante è il coinvolgimento dell'Uisp, l'unico Ente di promozione sportiva italiano che contempli la presenza di persone trans\* fra i suoi iscritti, tutelandoli con lo strumento del tesseramento Alias.

“Da tempo siamo impegnati per i diritti delle persone Lgbt nello sport – dice Manuela Claysset, responsabile nazionale Uisp per le politiche di genere e i diritti - Insieme al Gruppo Trans abbiamo avviato un lavoro comune per far sì che Valentina potesse gareggiare come chiedeva: per questo abbiamo contattato Fispes e Cip presentando loro i nostri progetti sui diritti Lgbt, in particolare il tesseramento Alias per le persone transgender. Come Uisp diamo la possibilità alle persone che lo richiedono di acquisire una identità Alias, cioè essere riconosciute con un nome allineato al genere a cui si sentono di appartenere e differente dal sesso attribuito loro

all'anagrafe, superando così una delle difficoltà che atleti trans possono riscontrare nello svolgimento dell'attività sportiva. Questa scelta è stata possibile grazie alla collaborazione di Rete Lenford Avvocatura Lgbt e la disponibilità di Marsh, broker assicurativo. Crediamo che questi impegni vadano assunti anche da altre associazioni e federazioni, per uno sport sempre più inclusivo e sensibile ai diritti di tutte le persone”.

"La tematica delle persone trans e del loro diritto allo sport è da anni oggetto di progetti e iniziative sia a livello nazionale che territoriale nella nostra associazione – dice Marco Arlati della segreteria nazionale Arcigay con delega allo sport - Questo film può essere uno strumento funzionale nel dare rilievo all’argomento e iniziare un dibattito approfondito su quali azioni mettere in atto per garantire a tutte le persone trans l’accesso allo sport, a tutti i suoi livelli, in tutta Italia. Arcigay vuole nei prossimi anni abbattere al minimo il tasso di abbandono delle attività sportive da parte delle nuove generazioni di persone trans”.

“Raccontare la storia di Valentina in un film documentario è una grande sfida – dice Elisa Mereghetti di Ethnos - Troppo spesso l’approccio alle storie di transizione scade nello stereotipo, nello sguardo morboso, nella condiscendenza. Per evitare queste trappole, questi luoghi comuni, abbiamo scelto un approccio condiviso. Ci relazioniamo quasi quotidianamente con Valentina e con il Gruppo Trans, cerchiamo il giusto modo di inquadrare questa storia, le giuste sfumature. Sarà un film che mostra come lo sport e l’agonismo siano un possibile terreno di crescita sociale e di confronto sui diritti delle persone. Sarà anche uno dei primi casi in Italia in cui un’associazione di attivisti trans e una persona trans sono responsabili in prima persona della scrittura di una narrazione documentaristica. Noi, in quanto osservatori e interpreti della realtà, metteremo a disposizione immaginazione ed esperienza professionale, ma la storia di Valentina è veramente una storia unica. Lavorare così, attraverso il confronto creativo continuo, rappresenta una grandissima opportunità di crescita per tutti noi”.

“In questi anni abbiamo lavorato molto per rivendicare l’esistenza di persone trans anche nel mondo dello sport – dice Milena Bargiacchi, del Gruppo Trans - l’incontro con Valentina ha alzato l’asticella dei nostri obiettivi. Quando l’ho incontrata per la prima volta era combattuta fra la necessità di essere se stessa e la consapevolezza delle sue doti atletiche. Non si dava pace all’idea di dover abbandonare la pista. Correre con le donne le era impedito perché legalmente non è riconosciuta come tale; continuare a farlo con gli uomini avrebbe significato tradire se stessa e il suo percorso. Ci chiese di restarle vicino\*. È nata così l’idea di documentare la sua storia, anche per provare ad offrire a Valentina il supporto di cui avrebbe avuto bisogno per poter continuare a lottare. Le sue vicende, infatti, restituiscono un quadro di transfobia diffusa, ma sono anche un bellissimo esempio di quei valori di impegno e tenacia che lo sport, ad ogni livello, dovrebbe valorizzare e difendere. Grazie all’introduzione di norme internazionali che regolano la partecipazione di persone trans alle competizioni sportive, e all’iniziativa dell’Uisp di introdurre il tesseramento Alias, che rappresenta un primato a livello italiano, la storia di Valentina è già diventata il racconto di una grande vittoria, indipendentemente dai risultati in gara”. (comunicato stampa congiunto Uisp, Arcigay, Gruppo Trans, Ethnos)

SCHEDA - “5 NANOMOLI - IL SOGNO OLIMPICO DI UNA DONNA TRANS”.

Film documentario prodotto da Ethnos e Gruppo Trans aps con il sostegno di Uisp - Unione Italiana Sport Per tutti e Arcigay - Associazione Lgbti italiana.

Da un’idea di Milena Bargiacchi, Christian Leonardo Cristalli

Sceneggiatura: Leonardo Arpino, Elisa Mereghetti, Valentina Petrillo

Regia: Elisa Mereghetti e Marco Mensa

Consulenza: Joanna Harper

Ethnos è una società di produzione cinetelvisiva fondata nel 1995, con base a Bologna e attiva a livello internazionale, specializzata in documentari e campagne di comunicazione sociale. [www.ethnosfilm.tv](http://www.ethnosfilm.tv).

Gruppo Trans aps è un progetto di empowerment sociale fondato a Bologna nel 2016 da un collettivo di persone trans\*. L'azione politica del gruppo mira a promuovere la visibilità delle persone trans\*, decostruendo stereotipi e combattendo lo stigma legato alla transfobia. [www.gruppotransbologna.com](http://www.gruppotransbologna.com) pubblicato il: 08/09/2020



# Intervista con il territorio. Comunicazione sociale? Non è un problema di quantità, ma di qualità



Riprendono gli eventi formativi organizzati dal Giornale Radio Sociale, insieme a Redattore Sociale, con il Forum del Terzo Settore e il sostegno della Fondazione con il Sud con un appuntamento a Roma in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Lazio. Fiaschi, Forum terzo settore: "Costruire una comunicazione equilibrata rispetto ai temi che riguardano tutti i cittadini"

ROMA - Com'è cambiata la comunicazione sociale al tempo del coronavirus? Che effetti ha avuto la pandemia sulla narrazione dei fatti e quale sarà il ruolo del giornalismo di domani alla luce di quanto emerso dall'esperienza vissuta in questa sfida inedita? A queste domande ha cercato di rispondere il nuovo appuntamento di formazione per giornalisti "Intervista col territorio" tenutosi questa mattina a Roma presso lo Scout Center. L'incontro è parte di un ciclo di seminari formativi a livello nazionale promosso dal Giornale Radio Sociale, insieme a Redattore Sociale, con il Forum del Terzo Settore e il sostegno della Fondazione con il Sud e in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Lazio.

Tanti e diversi gli interventi che hanno animato una mattinata di formazione che ha avuto come parole chiave il territorio e le relazioni. A fare da sfondo, il mondo del terzo settore che secondo Ivano Maiorella, direttore del Giornale Radio Sociale, rappresenta "un settore in crescita nel nostro paese e che può essere un'occasione anche per noi giornalisti, in un periodo in cui siamo in una crisi di ruolo, di valori e anche di lavoro". Ad aprire i lavori, in collegamento da Venezia, Beppe Giulietti, presidente della Fnsi. "Non credo ai giornalisti separati dal mondo - ha spiegato Giulietti -, per me i giornalisti sono cittadini e i cittadini che amano la Costituzione sono nostri alleati". Giulietti ha poi richiamato l'attenzione su due termini "ormai spariti", ovvero "sobrietà e rigore". "Sobrietà vuol dire più sostantivi e meno aggettivi - ha aggiunto il presidente della Fnsi -. Rigore vuol dire verifica delle fonti. Ogni parola sia giustificata dai numeri affinché ci sia una percezione reale di quello che ci circonda".

A minare la qualità dell'informazione, ha aggiunto Paolo Spadari, presidente dell'Ordine dei giornalisti del Lazio, i tagli e i ridimensionamenti, ma il "banco di prova" costituito dall'emergenza coronavirus è stato affrontato e superato con professionalità. "I nostri colleghi escono da un periodo difficile - ha aggiunto Spadari -. Hanno affrontato un banco di prova difficilissimo, quello di fornire ai cittadini una informazione il più possibile di qualità. Credo che questo banco di prova la nostra categoria l'ha superato: hanno fatto un patto con la società scientifica, un patto con le istituzioni e con le fonti primarie per fornire un'informazione corretta. Credo che i cittadini abbiano capito e per la prima volta hanno aggiornato un rapporto che deve essere importante con l'informazione corretta e verificata". E il tema delle fake news non poteva non essere all'ordine del giorno. "Sicuramente uno degli obiettivi dell'Ordine dei giornalisti che dovrà essere riletto nel mese di ottobre - ha spiegato Guido D'Ubaldo, segretario dell'Ordine dei giornalisti nazionale - deve essere quello di combattere le fake news, un fenomeno sempre più dilagante".

Ad introdurre il tema del terzo settore e delle opportunità - non solo lavorative - che può offrire in questo contesto in termini di approccio verso una nuova narrazione e una informazione più attenta alle persone è lo stesso Ivano Maiorella che però sottolinea la necessità di un intervento del legislatore non solo a sostegno dell'informazione sociale, ma anche nel dare continuità alla riforma del terzo settore. "C'è la necessità di avere strumenti in più - ha

spiegato Maiorella - e di avere una legislazione a sostegno. La legge sull'editoria così com'è non va bene. È una legge vecchia che non rispetta il nuovo andamento dell'informazione. L'Iva al 4% come contributo indiretto è qualcosa che guarda al passato e non al futuro, così come il credito d'imposta sull'acquisto della carta" quando sono ormai in pochi, nel terzo settore, a produrre informazione su carta stampata. "Oggi, per quanto riguarda il terzo settore, le testate cartacee si contano sulle dita di una mano - ha affermato Maiorella - ma abbiamo la nascita importante e spontanea di una serie di testate che utilizzano canali informativi e nuove tecnologie. Questa situazione non è fotografata dalle leggi vigenti".

Sulla necessità di "costruire una comunicazione equilibrata rispetto ai temi che riguardano tutti i cittadini" è intervenuta Claudia Fiaschi, portavoce del Forum del terzo settore. "Per il terzo settore, l'emergenza Covid ha fatto da acceleratore di processi di cambiamento", portando alla "riscoperta dell'essenziale", ha affermato Fiaschi. Un cambiamento che deve coinvolgere anche la comunicazione. "Negli ultimi anni, il mondo del terzo settore è stato a tempi alterni bersagliato da campagne stampa che non hanno aiutato a raccogliere il valore positivo delle esperienze ed hanno esaltato in modo significativo le criticità che c'erano - ha spiegato Fiaschi -. Oggi abbiamo bisogno di costruire un'educazione civica in positivo e credo che il tema della responsabilità di chi fa comunicazione di trattare la realtà attraverso i propri strumenti per costruire una visione di ciò che è buono, di quello che serve in una comunità, di rimettere al centro l'essenziale, sia un tema più forte e significativo di prima". La strada, ha aggiunto Fiaschi, è quella di trovare "luoghi condivisi che mettano in relazione mondi, momenti di formazione, ma anche conversazioni con chi la progetta la comunicazione. Una sfida non solo per noi, ma anche per l'intera collettività perché essere consapevoli del patrimonio che abbiamo nelle comunità, come mobilitarlo e metterlo in gioco nei momenti d'emergenza è indispensabile e lo abbiamo visto molto bene in un tempo che abbiamo appena attraversato".

Per Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione Con il Sud, è tempo di fare un salto di qualità anche sul mondo dell'informazione che si occupa di tematiche sociali. "Non c'è una questione di quantità della comunicazione sul terzo settore - ha aggiunto Borgomeo -, il punto sul quale bisogna ragionare è la qualità dell'informazione". Per Borgomeo, infatti, il terzo settore "non è quello che aiuta lo Stato a fare il suo mestiere, che arriva di corsa quando lo Stato non ce la fa, non è quello che fa le cose meglio dello Stato in alcuni settori, ma è quello che insieme al pubblico, che non deve scomparire, reimposta la politiche. Perché non si capisce che è una poderosa forza di cambiamento del paese che può dettare le regole di un nuovo modo di concepire lo sviluppo? Al Sud, dove le questioni di sviluppo sono più gravi, si vede un po' di più che dal sociale si mettono in moto percorsi di sviluppo economico e occupazionale". Per Borgomeo, il compito dell'informazione, in questo caso, è cruciale. "Sarebbe molto importante che si faccia uno sforzo in più per far comprendere alla pubblica opinione, ai decisori politici, che non si tratta di aiutare qualcuno che fa del bene agli altri, ma di prendere atto che siamo di fronte ad una fondamentale leva per lo sviluppo".

Sul ruolo della comunicazione nel promuovere coesione sociale è intervenuto Stefano Caredda, direttore di Redattore Sociale. "Linguaggio, accuratezza dell'informazione e contestualizzazione dei dati sono essenziali non solo per la correttezza dell'informazione, ma anche per consolidare la coesione sociale e per rafforzare la cultura dei diritti - ha affermato Caredda -. Qual è la conseguenza reale e concreta dell'informazione? Quando viene fatta a partire da questi tre elementi è chiaro che sviluppa coesione sociale: è una comunicazione che punta non alla distruzione delle relazioni sociali, ma alla loro cura. Questa è in fondo una sovrapposizione con quello che fa il mondo del terzo settore. L'esperienza della pandemia non ha fatto altro che confermare quello che già la comunicazione in questo conosceva". Per Caredda, "garantire coesione sociale e promuovere una cultura dei diritti è una conseguenza dell'azione del terzo settore ma anche di una buona informazione".

Particolare attenzione occorre prestare, inoltre, al fenomeno della disintermediazione che, come sta accadendo in altri settori, sta interessando anche quello del giornalismo, come ha spiegato

Andrea Volterrani, dell'Università Tor Vergata. "Il vostro lavoro è cambiato, nei fatti - ha ricordato ai giornalisti presenti -. C'è un sistema industriale ed economico rispetto a tutto ciò che ruota attorno all'informazione che va evidentemente in una direzione, ma anche perché c'è un cambio di paradigma profondo e reale". Per questo, ha

spiegato Volterrani, c'è bisogno di "nuove modalità di lavoro sui territori", anche nel settore dell'informazione, "quei giornalisti che lavorano bene lavorano insieme alle comunità e insieme alle persone sono riconosciuti". Non si tratta di citizen journalism, ha chiarito Volterrani. "Fare giornalismo comunitario significa fare cose insieme e costruirle attraverso piattaforme comunitarie". Per Volterrani occorre "rendere le persone protagoniste, non solo come fonti", ma per fare questo occorre "acquisire competenze sulla comunicazione di prossimità e sulla comunicazione con il territorio".

A ricordare l'importanza del contatto e del confronto con il territorio è Paolo Borrrometi, vicedirettore di Agi. "Siamo abituati a raccontare la vita politica del Paese con una visione romanocentrica - ha detto Borrrometi -, invece spesso i fatti ci riportano nelle periferie lontane". Un tema che si intreccia anche con quello delle mafie. "Se noi perdiamo il contatto col territorio e dimentichiamo quelle che sono le relazioni - ha affermato - non facciamo altro che fare un favore immenso alle organizzazioni criminali di stampo mafioso. Pensate a cosa è accaduto nella crisi sanitaria e anche economica dettata dal coronavirus: in una crisi totale di liquidità le organizzazioni criminali di stampo mafioso altro non hanno fatto che arricchirsi per svariate ragioni". A raccontare la propria esperienza giornalistica ai partecipanti al corso Marino Bisso, giornalista Repubblica, e Maurizio Di Schino, inviato Tv 2000. Tra gli interventi conclusivi anche quello di Roberto Natale, Rai per il sociale, secondo cui fake news e coronavirus "hanno mostrato a milioni di nostri concittadini che il discorso sulla disintermediazione poi non è così privo di conseguenze. Questa situazione ha portato un vantaggio dal punto di vista della riconoscibilità sociale e dell'utilità sociale della nostra professione. Si è riconosciuto che di alcune competenze professionali c'è bisogno. Il punto è esserne all'altezza". Ricordando il lungo percorso dell'informazione sociale in Italia, Natale ha messo in guardia dal non esaurire l'informazione sociale alla denuncia. "Dobbiamo saper raccontare meglio le esperienze positive - ha concluso -. Se raccontiamo il nostro Paese solo e soltanto come il regno degli sprechi, delle corruzioni, delle mafie, delle violenze, di quello che non va nella pubblica amministrazione e delle lungaggini, facciamo un'importante denuncia, ma alla lunga c'è il rischio di contribuire, pur con le migliori intenzioni, ad una sorta di corrosione dello spirito pubblico".

© Copyright Redattore Sociale

**il Fatto**  
**Quotidiano.it**

**Coni, tre mandati ma massimo due consecutivi: l'ultima idea di Spadafora per mandare a casa (per un po') Malagò**

*All'inizio il ministro aveva proposto di abbassare il limite a due, poi dopo le proteste di Pd e Italia Viva era tornato sui suoi passi, riportandolo a tre. Ma a quel punto a reagire erano stati i Cinquestelle. Così, nell'ultima bozza, si potrebbe essere arrivati alla soluzione di compromesso*

di Lorenzo Vendemiale | 8 SETTEMBRE 2020



**Tre mandati** sì, ma al massimo **due consecutivi**: ecco l'ennesima versione della **riforma dello sport**, l'ultima idea del ministro **Vincenzo Spadafora** che potrebbe anche mandare a casa il presidente del Coni, **Giovanni Malagò**, anche se solo per i prossimi quattro anni. Ammesso che ci sia una riforma. Sul testo della grande legge delega che dovrebbe cambiare (o almeno così prometteva di fare) l'intero sistema sportivo italiano si litiga da mesi. Dentro c'è più o meno di tutto, dalla **contrattualistica per i lavoratori sportivi** agli **stadi**, ma alla fine il dibattito politico si è arenato soprattutto sulle **poltrone**. In particolare su una poltrona, quella di Malagò al vertice del Comitato olimpico. Il ricambio al vertice delle Federazioni sportive ormai pare definitivamente rimandato: mentre la maggioranza discuteva se e come cambiare la regola (attualmente fissata dall'ex ministro **Lotti** che ha previsto un tetto di tre mandati, ma con uno di "bonus" per quelli già in carica), quasi tutti i padri-padroni delle Federazioni hanno convocato le urne, in modo da farsi rieleggere prima che la riforma entri in vigore. Dal nuoto al tennis, dal basket al golf, i presidenti si sono salvati e avranno altri quattro anni di governo. Così sul tavolo resta il **Coni**, e Malagò.

[All'inizio Spadafora aveva proposto \(forse anche provocatoriamente\) di abbassare il limite a due](#): così avrebbe disarcionato Malagò, che infatti è andato su tutte le furie, e con lui **Pd** e **Italia Viva**, pronti a difenderlo a spada tratta anche a costo di far saltare la riforma. Per quieto vivere (del governo), il ministro aveva allora fatto marcia indietro, riportando il limite a tre, che voleva dire Malagò fino al 2025. Ma allora era stato il **Movimento 5 Stelle** a insorgere. Quest'estate la tensione fra Spadafora e i parlamentari del suo partito era stata così forte da [mettere in discussione persino la stessa posizione del ministro, pronto a dimettersi in caso di sfiducia](#). L'allarme è rientrato ma la situazione non è risolta: i 5 Stelle muovevano tutta una serie di rilievi, dal ridimensionamento della società **Sport e Salute** in giù, ma alla fine il vero oggetto del contendere, il risultato più visibile mediaticamente da portare a casa, è rimasta la testa di Malagò.

Ora, dopo un mese di tregua solo apparente, spunta questa nuova **soluzione di compromesso** nell'ultima bozza. Potrebbe mettere d'accordo ministro e parlamentari. E Malagò? Così l'anno prossimo sarebbe costretto a cedere la mano, ma potrebbe ricandidarsi nel 2025 (intanto si consolerebbe con la guida del **Comitato delle Olimpiadi di Milano-Cortina**). C'è sempre il comma che salva dal limite i membri **Cio** (e Malagò lo è), ma nelle intenzioni del Ministero vale solo per il ruolo di consigliere. Bisogna capire cosa ne penseranno gli alleati del Pd (per cui la **Legge Lotti** non si tocca), il Coni, che pretende di avere totale potere di autodeterminazione, e ovviamente il **Cio**, che già un anno fa aveva minacciato di sospendere l'Italia per ingerenze politiche. La riforma prosegue faticosamente il suo percorso, intanto continua a cambiare. [Twitter: @LVendemiale](#)

**VARIO / L'INCHIESTA**

**U**n incubo si aggira per lo sport italiano. Si chiama palestre scolastiche indisponibili. L'ennesimo, devastante effetto della tempesta Covid è infatti il rischio per un bel po' di discipline e di società sportive di restare senza casa. Sfrattate dalla paura, dalla burocrazia, dall'incertezza. Sono diverse settimane che è stato lanciato l'allarme. Anche dalla ginnastica. «La nostra federazione è quella che un secolo e mezzo fa andò dall'allora ministro dell'Istruzione, Francesco De Sanctis, per chiedere e ottenere l'ora di ginnastica - racconta fra l'orgoglioso e il preoccupato il presidente federale Gherardo Tecchi - Dobbiamo combattere questa battaglia».

**L'allarme**

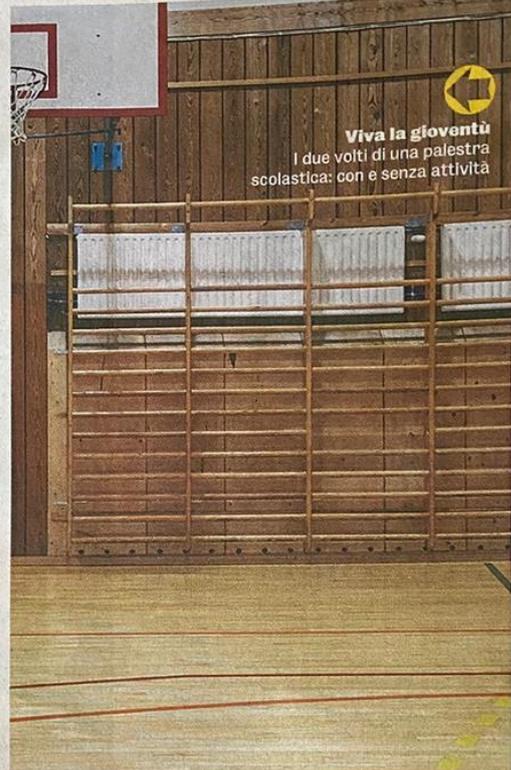
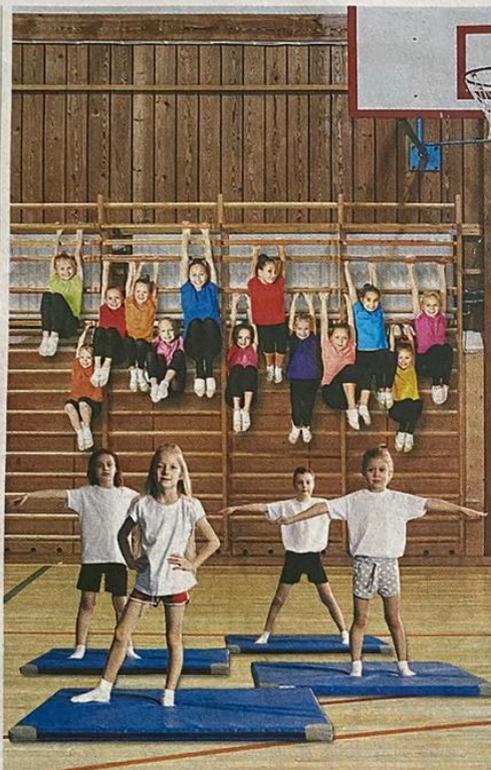
Se una nuvola d'incertezza avvolge la stessa educazione fisico-motoria dell'orario curricolare al mattino, tuoni e fulmini rischiano di abbattersi sul pomeriggio, sulle società sportive del territorio. «Questo sport non sa dove andare, rischia di rimanere a piedi - insiste Tecchi - Per noi è un danno enorme. Abbiamo investito due milioni di euro per aiutare le società, ma su questo punto servono delle risposte: Ministero, Enti Locali, dirigenti scolastici, consigli d'istituto. Almeno il 50 per cento delle nostre società rischia di non riprendere».

**Dalla scuola a Tokyo**

«Io sono nato come ginnasta in una palestra scolastica, da bambino», racconta Marco Lodadio, l'atleta dell'Aeronautica, un bronzo e un argento mondiale agli anelli e con il pass per Tokyo già in tasca. A casa sua, si è sempre mangiato pane e corpo libero. «Mia madre e mio padre gestiscono una società ai Castelli, la Gym Point. Per la prima volta non è sicuro niente. A questo punto di settembre, i corsi erano già cominciati, ora è tutto fermo».

**«Drammatica»**

Con gli allarmi si sono moltiplicate le rassicurazioni ministeriali: non è cambiato nulla, non cambierà nulla, tutto resta come prima. Ma prima non c'era il Covid. E allora? «A parte qualche preside più sensibile, ma sono pochi, la situazione è drammatica - spiega la professoressa Liliana Leone, direttore tecnico federale in Campania - Già c'era una ritrosia a concedere le scuole con scuse improponibili. Ora è molto peggio: noi però seguiamo protocolli regolarmente validati». Situazione più incoraggiante, invece, a Gallarate, in provincia di Varese. Qui, però, alla disponibilità



# La ginnastica senza casa Palestre a scuola negate?

È un altro effetto-Covid: società sfrattate dalla paura  
Tra dubbi e burocrazia, ci vuole un accordo-quadro

di **Valerio Piccioni**



**“  
Servono risposte,  
così la metà dei  
nostri club rischia  
di scomparire**

**Gherardo Tecchi**  
Presidente Federginnastica

del dirigente scolastico dell'ITC «Gadda Rosselli» fa da contraltare la concorrenza fra le varie discipline: «Dobbiamo dividere la palestra con due società di pallavolo - dice Marisa Verotta della Virtus Gallarate - una di calcio a 5 e l'altra di ginnastica amatoriale. Finiranno più tardi le attività curricolari e questo vuol dire due ore in meno al pomeriggio per dividersi gli spazi. Le stiamo provando tutte».

**Serve un accordo**

La proposta è quella di un accordo quadro. Anche Roberto Carminucci, impegnato nella storica Roma '70 (il papà è stato argento a Roma nel 1960), crede che sia l'unica strada. «Noi ab-

biamo vinto un bando della Città Metropolitana per tre anni, organizziamo un'attività di ritmica per 150-200 bambini. Abbiamo scritto e riscritto, ma i presidi non rispondono. E c'è anche un problema: ci chiedono ogni giorno un certificato di sanificazione di una ditta specializzata. Ma così è impossibile, ci vogliono almeno 150 euro al giorno». Non sarebbero dunque sufficienti i fondi assegnati alle federazioni proprio per aiutare la bonifica quotidiana. «Serve una linea comune, altrimenti non ne usciremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TEMPO DI LETTURA 2'38"**

**LE NORME**

**Educazione fisica niente pallone**

● Lunedì è previsto nella maggioranza delle regioni (alcune, vedi Trentino Alto Adige, sono già partite, in altre si partirà dopo le elezioni regionali e il referendum del 20 e 21 settembre) il ritorno a scuola dopo sei mesi. Per l'educazione fisica curricolare in palestra, questo dicono le indicazioni attuali, si dovrà osservare il distanziamento minimo (due metri) e garantire "deguata aerazione dei locali". Sconsigliati nella prima fase le discipline di squadra, l'attività dovrà essere fatta soprattutto da esercizi individuali.

**Terza prova  
Serie A**

**Final  
Six**

**Campionati  
Assoluti**

**La GINNASTICA RITMICA torna a**

## Calcio e diritti tv. Sfida all'ultimo voto sull'ingresso dei fondi nella media company della Lega

08/09/2020 | 17:50



Sarà una sfida all'ultimo voto a dire se la Lega Serie A volterà pagina ed entrerà in una nuova era. Domani l'assemblea dei 20 club della massima divisione dovrà pronunciarsi sull'offerta dei fondi interessati a entrare nel business dei diritti tv del campionato italiano, rilevando il 10% della futura media-company della Lega, che affiancherebbe gli attuali organi di via Rosellini. Servono 14 voti per approvare la creazione della nuova società commerciale e successivamente per decidere quale fondo diventerà partner della Lega.

Le offerte in gara sono soprattutto due: la cordata formata da CVC, Advent e Fsi e quella costituita da Bain Capital e NB Renaissance. CVC ha messo in campo una proposta da 1,625 miliardi di euro, già "richiamati" e pronti a essere versati nelle casse dei club. Bain risponde con 1.35 miliardi più una componente variabile al raggiungimento di determinati obiettivi (con un minimo garantito che salirebbe a 1.5 miliardi dopo la vendita effettiva dei diritti anche se la somma sarà inferiore).

La questione sarà decisa al fotofinish. Sulla carta la riforma dovrebbe avere 14-15 voti a favore. Fortemente contraria la Lazio di Lotito. Dovrebbe votare contro anche l'Udinese. Non sembrano convinte nemmeno le neopromosse Benevento e Crotone. Saranno determinanti altri club alleati di Lotito. L'Atalanta pare orientato a votare "sì" all'ingresso dei fondi. Favorevole anche il Genoa di Preziosi. Il Verona resta più vicino alla posizione di Lotito. Domani si capirà quale sarà il voto del Napoli di De Laurentiis che è favorevole alla creazione della media-company, ma con un partner tecnico, non finanziario. Secondo il presidente del Napoli, la Lega non dovrebbe privarsi del 10% della futura società, visto che i diritti tv sono un prodotto esclusivo dei club. Per questo la Lega dovrebbe gestirli in autonomia.

Sul progetto, voluto dal presidente Dal Pino, non ha mai avuto dubbi il blocco formato da Inter, Juventus, Milan, Roma, Fiorentina e Torino. È possibile che domani l'assemblea si limiti a dare il via libera alla creazione della media-company senza scegliere il fondo partner tra CVC e Bain. Questo passaggio potrebbe avvenire in un secondo momento dopo che i club avranno approfondito le offerte parlando direttamente con le cordate. Finora hanno ricevuto informazioni tramite l'advisor Lazard.

Proprio alla vigilia del voto la partita è diventata politica. Alcuni parlamentari sono pronti a presentare interrogazioni al governo sostenendo che l'ingresso di fondi internazionali nel governo della Lega Serie A rappresenterebbe un pericolo per un settore a forte impatto sociale come il calcio. Per questo l'esecutivo dovrebbe usare la sua golden power, strumento che viene utilizzato in ambiti a interesse strategico nazionale (ma la Lega Serie A è un'associazione privata, non un'azienda pubblica). Tra i primi a uscire allo scoperto il deputato di Fratelli d'Italia, Francesco Lollobrigida.

In realtà, più che gli interessi dell'economia nazionale, sono in gioco gli equilibri di potere interni al mondo del pallone. La media-company avrebbe una governance paritaria tra fondi e club, con l'amministratore delegato scelto dai fondi e il presidente dalla Lega. Le società perderebbero influenza su un aspetto chiave, come quello dei diritti tv. Non a caso il principale oppositore è Lotito che negli ultimi anni ha avuto un ruolo da mattatore nelle vicende politiche del calcio italiano.

# La politica pronta a chiedere il golden power sulla Serie A

di Marco Sacchi - 8 Settembre 2020

Anche la politica guarda alla partita per i diritti televisivi della Serie A, e nelle prossime ore almeno tre esponenti di rilievo di partiti di maggioranza e opposizione sarebbero pronti a presentare interrogazioni con risposta urgente per chiedere al governo di valutare l'applicazione del golden power sul calcio.

Lo scrive Francesco Bertolino su MF-Milano Finanza, spiegando che le interrogazioni sono rivolte al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, al ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, e al ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora.

La mente nel pallone - Sconfiggere l'avversario interno

La richiesta del golden power – un diritto di veto che il Governo italiano si riserva su operazioni di acquisizione di quote azionarie parziali o complessive di aziende strategiche per l'economia nazionale – riguarda il progetto di cedere a fondi di private equity il 10% della media company incaricata di gestire i diritti tv pluriennali del campionato italiano.

I parlamentari sostengono che il piano di Dal Pino possa contrastare con le funzioni di governo e indirizzo del calcio che spettano allo Stato e alle istituzioni pubblicistiche (Coni, Ministero e Figc). I fondi, infatti, godrebbero di ampi poteri di governance e potrebbero influire in maniera decisiva sulla commercializzazione dei diritti tv della Serie A.

Una preoccupazione amplificata dalla crisi derivante dall'emergenza Coronavirus, che ha svuotato le casse dei club. Infine, il mutevole assetto proprietario dei fondi sarebbe inconciliabile con le esigenze di trasparenza di un'attività di rilievo pubblico come il calcio.

Queste circostanze dovrebbero quindi spingere il governo a interessarsi dell'affare e, se del caso, ad azionare il golden power per bloccare i progetti dei private equity. Si vedrà come questo appello verrà accolto a Roma dal punto di vista politico e giuridico e quale sarà il suo riflesso sull'assemblea di Lega Serie A in programma domani, mercoledì 9 settembre.

L'interesse della politica per i futuri assetti finanziari e gestionali della Serie A si intreccia inoltre con i futuri assetti delle telecomunicazioni in Italia e con i destini di altre società strategiche. Se il progetto di rete unica andrà a buon fine, la competizione fra le aziende tlc si sposterà sui contenuti, chiave per differenziare l'offerta e conquistare clienti.

OGGI L'ASSEMBLEA DELLA LEGA DI SERIE A

# L'intrigo dei diritti Tv e l'inchiesta che scuote il gotha del calcio

Lotito guida la minoranza che vuole bloccare il progetto di Dal Pino  
Indagini anche sulle gestioni precedenti. Il ruolo del banchiere Bochicchio

Da almeno cinque anni la Serie A ha imboccato una strada declinante. Ha perso posizioni nelle classifiche delle leghe europee, ha un indebitamento salito, nella stagione 18/19, a 3,7 miliardi, ed è in costante perdita: ai -379 milioni della stagione 2014/15 si è aggiunto un rosso di 274 milioni in quella 2018/19.

Con ricavi da biglietti e sponsorizzazioni in forte calo, causa Covid, sono in molti a sostenere la necessità impellente di una svolta. A questo scopo l'assemblea di Lega che riunisce oggi i presidenti delle 20 squadre di Serie A è chiamata a decidere se fare entrare in una società staccata e controllata alcuni fondi di private equity con una quota del 10% per gestire in proprio la futura vendita dei diritti Tv. Così facendo entrerebbero nelle casse 1,5 miliardi. La gestione verrà affidata a una governance professionale con rappresentanti dei fondi e della Lega ma lasciando un passo indietro i presidenti delle squadre. La sfida è la crescita futura degli introiti da diritti, operando da editore, creando e vendendo a più piattaforme i contenuti legati alle partite della Serie A. Secondo le proiezioni riservate, al terzo ciclo, cioè fra nove anni, il fatturato annuale potrebbe più che raddoppiare, con una valorizzazione complessiva che

*Cvc, Advent e Fsi in  
cordata contro Bain,  
entrambi pronti a  
sborsare 1,5 miliardi*

potrebbe quasi triplicare. Il progetto promosso dal presidente Paolo Dal Pino è stato ben accolto da un folto gruppo di squadre, dalla Juventus, al Milan, all'Inter, al Torino, alla Roma. Tuttavia per farlo passare serviranno 14 voti su 20 in assemblea ma ci sono almeno 5 squadre, Lazio, Udinese, Verona, Atalanta e Crotona, contrarie all'idea di vendere ai fondi. In bilico il Napoli di De Laurentiis. In caso di bocciatura le offerte vincolanti già presentate da Cvc-Advent-Fsi e da Bain verranno respinte al mittente insieme al miliardo e mezzo di cash. L'alternativa è quella di tornare ad affidarsi a intermediari, come le cinesi Wanda o Mediapro, che non navigano in buone acque, ma con un ulteriore indebitamento delle squadre (l'attuale le-

va finanziaria per la Serie A è già di 4,9).

Sullo sfondo di questa partita che attiene al futuro del sistema calcio se ne sta giocando un'altra che riguarda soprattutto il passato. La procura di Milano ha infatti aperto un'inchiesta sulla regolarità dell'assemblea di Lega della primavera 2018 che ha portato Gaetano Micciché alla presidenza. L'ipotesi dei pm Paolo Filippini e Giovanni Polizzi, coordinati dall'aggiunto Maurizio Romanelli, è che il verbale dell'assemblea, presieduta da Malagò (indagato per falso), che portò all'elezione di Micciché "per acclamazione" venne alterato. I pubblici ministeri hanno acquisito la registrazione dell'assemblea - che venne pubblicata da *Business Insider Italia* - e l'istruttoria della procura Figc che, pur archiviata, segnalava "plurime irregolarità" nel voto. Ma non si può escludere che le indagini possano estendersi anche ad altri fatti avvenuti successivamente.

L'ultimo e più eclatante ha visto l'attuale allenatore dell'Inter ed ex coach del Chelsea, Antonio Conte, rivolgersi a tribunale di Londra per congelare 61 milioni di beni a un finora sconosciuto personaggio della finanza, Massimo Bochicchio, reo di non avergli restituito 33 milioni investiti nelle sue società. Evidentemente Bochicchio era stato ben presentato se Conte e compagni prima di affidargli i propri risparmi non hanno spulciato il sito della Consob dove avrebbero scoperto che nel 1999 Bochicchio è stato radiato dall'Albo dei Promotori finanziari perché «è emerso che alcuni ordini relativi ai clienti recano firme identiche, nonché sovrapponibili, che si presume siano state riprodotte dal

Bochicchio ha presentato una lettera della Hsbc che la stessa banca ha riconosciuto non essere autentica, negando anche qualsiasi partecipazione o legame societario con la Kidman, la società veicolo di Bochicchio.

Il nome di Hsbc non spunta dalle carte per caso. Quella che un tempo era la banca più grande del mondo assume l'ex promotore radiato nella sede di Londra nel 2006, in forze nell'area global markets e ben presto, nel 2008, viene chiamato a Milano dal responsabile di allora, Marzio Perrelli, banchiere con alle spalle una forte esperienza a Goldman Sachs. Ma Bochicchio, uomo che milita in relazioni di ogni tipo, a Milano viene catapultato nella divisione M&a, pur senza avere competenze in quel ramo di attività. E come prevedibile l'uomo entra in rotta di collisione con i colleghi più preparati che lo considerano non adeguato a quel ruolo e perdipiù a rischio di conflitti di interesse per l'attività di investimento avviata a Londra. Bochicchio prima inciampa in un finanziamento promesso alla Pirelli senza rispettare le procedure interne e poi, dopo esser sparito per tre mesi, su pressione di Londra Perrelli non può far altro che licenziarlo.

sig. Bochicchio al fine di disporre, per conto degli stessi clienti, operazioni finanziarie non autorizzate dai medesimi investitori». Un viziato, quello di falsificare le firme, che il 54 enne finanziere nato a Capua, residente a Londra e domiciliato a Roma, incorre ancora oggi. A Conte

Nello stesso periodo la squadra degli italiani alla Hsbc si arricchisce di un nuovo acquisto, poco conosciuto nel mondo delle banche ma molto di più nella Roma che conta, essendo presidente del Circolo Canottieri Aniene, crocevia di imprenditori e politici. Giovanni Malagò e Perrelli si conoscono fin da ragazzi, il primo ha sposato Polissena di Bagno, sorella di Alberto di Bagno, amico fraterno del secondo. L'idea è sempre quella di ricorrere al net-

work per portare affari alla banca e Perrelli assolda come senior advisor di Hsbc sia Malagò sia Vito Gamberale, il manager ex Tim e Autostrade che dirige il fondo F2i. Ma anche in questo caso la reazione di una parte della struttura interna della banca non è delle migliori. Saranno altri due banker italiani, assunti di lì a poco a Milano e Londra, con credenziali in regola, a sollevare questioni di opportunità sulle due consulenze e su un'operazione di finanziamento alla Palladio Finanziaria di Roberto Meneguzzo finalizzata a comprare azioni Generali. Ma i due banker sottovalutano l'asse di ferro che lega Perrelli ai capi londinesi che tengono in mano la banca in quegli anni, il numero due Samir Assaf e l'ad Stuart Gulliver, e sono costretti a lasciare la banca. In seguito la consulenza a Gamberale si interrompe mentre quella di Malagò va avanti fino al 2018, proprio l'anno in cui Perrelli ritiene sia giunto il momento di rientrare a Roma e coltivare, anche nel lavoro, la sua passione di sempre, il calcio. L'occasione nasce in un incontro con l'ad di Sky Andrea Zappia che gli offre la posizione di executive vice president di Sky Sport. Nel frattempo gli amici Malagò e Micciché tentano di giocare la

## *Il finanziere denunciato da Conte era stato radiato da Consob nel 1999*

---

carta dell'asso pigliatutto, proponendo Perrelli come ad della Lega, poltrona ancora scoperta. Il blitz non riesce perché da una lista di candidati alla fine prevarrà Luigi De Siervo, ex uomo Infront con esperienza pluriennale nel campo della vendita dei diritti. Ma in quella concitata primavera-estate 2018 c'è tempo per un'altra operazione, ancor oggi sotto i riflettori. Il passaggio della titolarità dei diritti per il triennio 2018-2021 da Mediapro a Sky a causa della mancata presentazione, da parte degli spagnoli, delle garanzie necessarie a chiudere l'assegnazione. Da questo passaggio è scaturita una causa di risarcimento danni a carico degli spagnoli per 470 milioni, i quali si difendono sostenendo che la Lega non è intervenuta a sostenerli, favorendo Sky. © RIPRODUZIONE RISERVATA

...i giocatori lo seguono con entusiasmo e volontà. Si può giocare, divertire e vincere con merito anche con una squadra italiana. Gli azzurri cresceranno e miglioreranno ulteriormente in un ambiente così ottimista e positivo. Si apprende di più nel costruire, aumentano pure autostima e creatività.

È stata un collettivo in cui tutti hanno praticato la fase difensiva e offensiva, una squadra in continua evoluzione, polivalente, con tutti uniti da un filo invisibile che è il gioco. Roberto cambia i giocatori, fa esordire ragazzi a volte addirittura riserve nel loro club, eppure nessuno delude. Tuttavia sarà

la modestia, l'entusiasmo e la generosità, così come lo spirito di squadra e l'intelligenza. Siamo stati superiori nel pressing in casa di chi lo aveva inventato. L'ottimo possesso palla ha sfruttato il continuo movimento dei giocatori. Per comunicazione, sinergia collaborazione, organizzazione siamo stati più bravi degli

linea difensiva, che dovrebbe essere ancora più mobile per avere sempre la squadra corta. In fase offensiva, sul cross bisognerebbe avere almeno un giocatore che attacchi il primo palo, uno il secondo con un altro o due alle spalle. L'Italia ha realizzato meno di quanto meritava: gli azzurri dovranno essere più decisi e

generosissimo e vivace. Immobile qualche volta avrebbe potuto effettuare tagli che avrebbero aiutato a liberare il compagno: bello l'assist del gol decisivo. È andata benino la fascia destra, ottima la sinistra. Da segnalare le buone prove di Bonucci e del rientrante gladiatore Chiellini. Bravissimo Spinazzola per

Rolland: eroi sono tutti coloro che fanno quello che possono fare. Spero per voi e per l'Italia che voi siate quegli eroi. Steve Jobs ripeteva: per fare bene il vostro lavoro, dovete amare quello che fate. Grazie azzurri e in bocca al lupo. E auguri a Zaniolo di una pronta guarigione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## CALCIO DI RIGORE

di Gianfranco Teotino



# I fondi d'investimento occasione da non perdere

**I**l pallone del dopo Covid rischia di sgonfiarsi davvero. A disposizione del calcio non c'è un Recovery Fund comunitario al quale aggrapparsi, si può uscire dalla crisi solo con intelligenza e fantasia. Alla Serie A si offre un'occasione da non perdere: un'iniezione di liquidità da parte di alcuni fondi di investimento che naturalmente chiedono poi di avere voce in capitolo sul piano di valorizzazione e commercializzazione di un prodotto che si è andato via via deteriorando. Offrono cioè soldi e professionalità, proprio

le due cose che in questi ultimi anni sono clamorosamente mancate. **Il tempo dei giochini di poter, delle beghe fra i presidenti per spartirsi risorse sempre più limitate, è scaduto. Non capirlo vuol dire rassegnarsi al peggio. La pandemia si è abbattuta sul mondo del pallone con la forza di un ciclone devastante. Com'è ovvio che fosse: più fragili le fondamenta, più negative le conseguenze.** L'allarme lanciato da Andrea Agnelli ieri all'assemblea dell'Associazione dei club europei non è giunto inatteso. La previsione di un crollo di

ricavi pari a 4 miliardi nei prossimi due anni è più che realistica, anzi forse è addirittura sottostimata. Le notizie che arrivano dall'Inghilterra sono ancora più preoccupanti, proprio perché provengono dal Paese calcisticamente più florido. Il Financial Times ha calcolato che nella stagione che sta per iniziare le società di Premier League perderanno 600 milioni di euro solo per quanto riguarda le entrate da stadio, dopo gli oltre 900 bruciati nella scorsa stagione, e ammesso che da metà ottobre sia possibile una riapertura degli impianti per un terzo della capienza (cosa che peraltro costerà poco meno di un milione a club in lavori strutturali indispensabili per limitare i rischi di diffusione del virus fra il pubblico). A queste perdite vanno aggiunti i costi della rinegoziazione dei diritti televisivi. Già per il finale della scorsa stagione la Premier aveva concesso ai licenziatari



**Eca** Da Andrea Agnelli, presidente della Juve, l'allarme per i conti post-Covid

uno sconto di oltre 360 milioni e le trattative sono ancora in corso per quanto accadrà ora: si profila la trasmissione in diretta di tutti i 380 incontri, anziché dei 220 attualmente previsti, un calcio alla tradizione. Intanto è arrivata la tegola della rottura dei rapporti con Suning, che aveva acquistato per oltre 620 milioni i diritti per la Cina per il triennio 2019-22. In realtà, è stata la Premier League a

recedere dal contratto senza fornire spiegazioni ufficiali. Si è parlato di una rata non pagata, ma molti pensano che si sia invece trattato di una decisione che ha a che fare con la politica e i sempre più complicati rapporti fra Uk e Cina. Il problema è che le conseguenze saranno gravissime, più che per le entrate dirette che vengono a mancare, per le ripercussioni sugli sponsor interessati a

portare il loro marchio nel mercato più vasto del mondo. Basti pensare che metà delle squadre di Premier avevano come sponsor di maglia agenzie di betting, che in tal modo aggiravano il divieto di pubblicità di scommesse in vigore in tutta la Cina. **Se questa è la situazione in Inghilterra, figuriamoci nel resto d'Europa e in Italia. Agnelli ieri ha rivelato che caleranno di circa 575 milioni i premi per le partecipanti a Champions ed Europa League. Si profila un calo del valore complessivo dei diritti tv che avrà conseguenze sui prossimi rinnovi dei contratti.** Senza abbonamenti e biglietti venduti, con i broadcaster titubanti e gli sponsor tentati dalla fuga, le società oggi, quelle italiane come e più delle altre, sono drammaticamente prive di liquidità. Ecco perché il miliardo e mezzo offerto dai fondi di investimento va accettato subito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE  
**STEFANO BARIGELLI**  
sbarigelli@gazzetta.it

VICE-DIRETTORE VICARIO  
**GIANNI VALENTI** gvalenti@gazzetta.it  
VICE-DIRETTORI  
**PIER BERGONZI** pbergonzi@gazzetta.it  
**ANDREA DI CARO** adicarog@gazzetta.it



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO  
**Urbano Cairo**

CONSIGLIERI

**Marilyn Capparelli, Carlo Cimbrì, Alessandra Dalmonico, Diego Della Valle, Umberto Fornara, Veronica Gava, Gaetano Micciché, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simonacchi, Marco Tronchetti Provera**

**RCS MediaGroup S.p.A.**  
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano  
Responsabile del trattamento dati  
(D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli  
privacy.gazsport@rcs.it - fax 02.62523000  
© 2020 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.  
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.  
**DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA**  
MILANO 20122 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62921  
ROMA 00187 - Via Campania, 59 C - Tel. 06.688281  
**DISTRIBUZIONE**  
in-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132  
Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.2582306  
**SERVIZIO CLIENTI**  
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola  
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it  
**PUBBLICITÀ**

### EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060  
FENARCO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS  
Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA -  
Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso  
Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.5591  
Tipografia Sedi: 4 zero S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.L. -  
70026 MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 | Società  
Tipografica Siciliana S.p.A. - Zona Industriale, Strada 5 n. 35 -  
95030 CATANIA - Tel. 095.591303 | L'Unione Sarda  
S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) -  
Tel. 070.60131 | Europrinter SA - Zone Atropole - Avenue  
Jean Mermoz - B66041 GOSSELIES - Belgium | Miller  
Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Fairfax  
Road - Luqa LQA 1814 - Malta | Mikko Digital Hellas LTD -  
51, Hephæstou Street - 19400 Koropi - Grecia

**ARRETRATI** Rivolgersi al proprio edicolante, oppure a  
arret@rcs.it o al numero 02.25840604. Il pagamento della  
credita mensile è dovuto entro il 25 del mese successivo.

### PREZZI D'ABBONAMENTO

C/C Postale n. 4267 intestato a:  
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI  
Anno: 7 numeri C. 429 6 numeri C. 379 5 numeri C. 299

Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare  
all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520  
**INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI**  
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it



Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419  
dell'1 settembre 1948  
ISSN 1120-5067  
CERTIFICATO ADS N. 8763 DEL 25-05-2020

# Tennis: lettera Spadafora, 'Perplesso chiusura pubblico'

'Garantire stesse regole per eventi culturali e sportivi'

Redazione ANSA

ROMA

08 settembre 2020

16:14

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione



An advertisement banner. On the left, the 'SHOP FARMACIA' logo features a cluster of red dots above the text 'SHOP FARMACIA' and 'La farmacia online per l'Italia', with a 'Scopri ora' button. In the center, a woman in a red jacket sits on a white chair, looking at a tablet. On the right, a gold award plaque reads 'INSEGNA WEB COLLABORO ITALIA' and '2019-2020 MAXI'. Below the banner, the text '- RIPRODUZIONE RISERVATA' is on the left and 'CLICCA PER INGRANDIRE' with a plus sign is on the right.

"La decisione del Comitato tecnico scientifico di sconsigliare la partecipazione a un numero limitato e controllato di spettatori ha destato le mie perplessità. Per questo ho scritto nei giorni scorsi al ministro della Salute, Roberto Speranza, chiedendo che il Cts possa svolgere approfondimenti, anche attraverso l'audizione con i rappresentanti del Dipartimento per lo Sport. Credo infatti sia fondamentale poter garantire agli eventi sportivi le stesse regole previste per gli eventi culturali". Sono le parole del ministro per le Politiche giovanili e lo Sport, Vincenzo Spadafora, contenute in una lettera indirizzata al presidente della Federtennis, Angelo Binaghi, che quest'ultimo ha letto nel corso della presentazione degli Internazionali d'Italia di tennis, in programma al Foro Italico dal 14 al 21 settembre.

"Ieri il ministro Speranza ha risposto chiedendo al Cts di calendarizzare a breve questo incontro - ha aggiunto Binaghi - ma so bene che tempistiche così strette difficilmente potranno incidere sull'organizzazione degli Internazionali".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

# Internazionali Tennis, Spadafora: "Perplesso su Cts che sconsiglia pubblico"

📖 **SPORT**

Pubblicato il: 08/09/2020 12:24

“Caro presidente Binaghi, purtroppo per impedimenti di carattere personale non mi consentono di partecipare, come avrei voluto, alla conferenza stampa di presentazione degli Internazionali Bnl d’Italia, il più importante torneo tennistico italiano in campo maschile e femminile. Questa edizione, a differenza delle precedenti, si svolgerà seguendo tempi, calendari e modalità diverse, a causa della pandemia che ha così duramente colpito il nostro Paese e modificato ogni aspetto della nostra vita”. Questo il testo della lettera inviata dal ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, al presidente della Federtennis, Angelo Binaghi, in occasione della presentazione degli Internazionali Bnl di tennis.

“Come sai la decisione del Comitato Tecnico Scientifico di sconsigliare la partecipazione a un numero limitato e controllato di spettatori ha destato le mie perplessità. Per questo motivo, nei giorni scorsi, ho scritto al Ministro della Salute, Roberto Speranza, chiedendo che il Comitato Tecnico Scientifico possa svolgere approfondimenti, anche attraverso l’audizione di rappresentanti del Dipartimento per lo Sport: credo infatti sia fondamentale poter garantire alle competizioni sportive almeno le stesse regole e procedure previste per gli eventi culturali -ha aggiunto Spadafora-. Ieri il Ministro Speranza ha risposto alla mia nota chiedendo al Cts di voler calendarizzare a breve questo incontro, ma so bene che tempistiche così ristrette difficilmente potranno incidere sulle procedure organizzative della Federazione per questa edizione degli Internazionali. Sono certo che la Società Sport e Salute saprà sostenere la Fit in questo difficile passaggio”, ha proseguito il ministro Spadafora.

“Al di là di questo aspetto, sono certo che gli Internazionali sapranno regalare agli appassionati momenti di sport di altissimo livello che lasceranno tutti noi senza fiato. La bellezza dello sport, e in particolar modo del tennis, farà vivere a ciascun tifoso giorni di grande emozione e di intensa partecipazione. Un sentito ringraziamento va agli organizzatori, agli atleti, ai giudici di gara, agli sponsor e a tutti coloro, penso ai giovani e ai lavoratori sportivi, che hanno reso possibile confermare gli Internazionali, un appuntamento irrinunciabile del calendario sportivo”, ha concluso Spadafora.

Biglietti rimborsati con supervoucher

BINAGHI - “Questa conferenza ce la ricorderemo per molto tempo, non solo per questa originale location per dare maggiore sicurezza a tutti. Ci sono tante prime volte. Dobbiamo ringraziare il ministro dello sport e il suo staff. Grazie all’azione del dott. Pierro e del dipartimento sport che ha chiesto e ottenuto il provvedimento per far venire giocatori da Stati Uniti e giocare senza la lunga quarantena prevista per chi arriva dagli Usa. E dobbiamo ringraziare il ministro per quanto non è riuscito a fare: consentire di avere agli Internazionali almeno un pubblico ridotto. La pandemia crea grandissime difficoltà per un evento come questo”. Lo ha detto il presidente della Fit Binaghi durante la presentazione degli Internazionali.

“Prima volta che non presenteremo il record di pubblico ma dovremo lottare per arrivare al pareggio di bilancio. E’ una grave ingiustizia che stiamo subendo e cercheremo di fare in modo che a pagare siano le nostre società di base”, ha aggiunto duro Binaghi. “Abbiamo vinto il primo set dell’organizzazione, abbiamo perso il secondo set per portare il pubblico al tie break, ora c’è il terzo e lo giocheranno i nostri giocatori e giocatrici”.

“E’ una enorme ingiustizia che altri sport in tante altre regioni d'Italia, vengono autorizzate a manifestazioni sportive anche indoor con la presenza di migliaia di persone. Abbiamo inviato al Cts due protocolli differenti, eravamo disposti a fare qualunque cosa affinché il pubblico potesse essere presente anche in misura molto minore di quanto il governo francese ha fatto con il Roland Garros. Abbiamo presentato al cts lo stesso protocollo della federazione francese, non c’è stato niente da fare”, ha aggiunto Binaghi.

“Non vedendo risposte la settimana scorsa io e Cozzoli abbiamo chiesto invano un incontro urgente al presidente della Regione Lazio, quella in cui il nostro torneo genera un indotto stimato di oltre di 100 milioni di euro l’anno. La sera del 4 settembre ci ha scritto tramite il capo gabinetto e spiegato di non volersi prendere la responsabilità dell’ingresso del pubblico come chiesto dal Cts e ci ha comunicato di volersi adeguare alle raccomandazioni del Cts sulle porte chiuse. Il danno è enorme”, ha proseguito Binaghi.

"Lo è per la federazione, e per sport e salute e lo è sportivo per i nostri giocatori, lo è economico per le aziende e per tutte quelle che avrebbero lavorato e per l’indotto. Ma lo è per tutte le altre regioni, se ci avessero detto per tempo qualcosa, il loro orientamento, come a Cincinnati, avremo spostato il torneo a Genova, in Puglia, ci sarebbero state molte regioni e location dove fare il torneo in forma ridotta per il pubblico”, ha spiegato ancora il n.1 della Fit.

“Non disputare il torneo sarebbe stato più economico. Abbiamo deciso insieme al ministro. Il rapporto è stato sempre ottimo, anche dal punto di vista personale, e ci ha spinto verso quella che sarebbe stata la nostra scelta. Abbiamo grandi difetti ma nessuno ci può dire che non siamo dei lottatori. Ad un certo punto c’è stato un cambio di riferimento e c’è stata la possibilità che si arrivasse a compiere un omicidio senza che ci sia un chiaro colpevole. Gli atti che io ho citato credo consentano a chi ha preso queste decisioni di assumersi le responsabilità”, ha continuato Binaghi.

“Vorrei sottolineare come sia assurdo che siano consentiti 1000 spettatori ad un qualsiasi piccolo evento e non possano assistere ad una manifestazione in un posto più grande, in condizioni di maggiore sicurezza. A casa mia questa si chiama una idiozia. Dovrebbe essere responsabilità delle persone, del ruolo, dell’onestà intellettuale e fare in modo che grandi idiozie non creino grandi danni. Tutto si può dire tranne che non fossero protocolli efficienti. Prevedevano tre impianti, uscite scaglionate per file. Il nostro secondo protocollo è stato inviato l’11 di agosto e non è stata aperta la mail dalla Regione Lazio fino al 18 e questo crea grande dispiacere, la solita anomalia tutta romana. Quando andiamo a proporre cose più piccole in altre parti d’Italia ci fanno ponti d’Oro. Qui chiediamo un incontro ad un presidente e non veniamo neanche ricevuti. Siamo sportivi, sappiamo che si vince e si perde”, ha aggiunto Binaghi.

pugni e colpi di karate. Questa, almeno, la versione di Belleggia che

alcuna telecamera che ha ripreso le fasi della rissa». Nel corso dell'at-

ancora da sta

## JUDO-KARATE

### La Fijlkam radia uno del branco

In una nota la Fijlkam è intervenuta sul delitto di Colleferro. «La Fijlkam si unisce al grande cordoglio per la famiglia di Willy Monteiro Duarte... Il comportamento della banda di picchiatori non risponde in nessun modo ai valori trasmessi dagli Sport di combattimento e dalle arti marziali praticate nella Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali (Sumo, Ju Jitsu e Aikido). Sebbene uno degli appartenenti al branco criminale sia risultato tesserato per il karate con la Fijlkam, gli organi di Giustizia federale si sono subito attivati per la sua sospensione e la sua radiazione dall'albo dei tesserati. Nessuno dei coinvolti né oggi né in

futuro potrà mai più avvicinarsi ad una delle nostre palestre affiliate né praticare le nostre discipline. I valori che gli sport olimpici, tra i quali il karate, propugnano sono innanzitutto l'autocontrollo, il rispetto degli altri e la correttezza nonché l'altruismo e la generosità. Sono valori fondanti di ognuno degli sport che fanno parte della Fijlkam. Pertanto - prosegue la nota - stigmatizziamo fortemente l'atteggiamento di quella stampa che... bolla come violenti i praticanti dei nostri sport. Precisiamo, pertanto, che nessun'altro dei picchiatori del branco di Colleferro è tesserato per le discipline Fijlkam. Ci auguriamo - con conclude la Federazione - che le future ricostruzioni della stampa tengano conto della responsabilità del tutto individuale dei comportamenti dei protagonisti dell'assurdo episodio».

L'EX T  
IN

## Battisti lo sciocco della f

Cesare Battisti aver iniziato a fare fame. L'ex (Proletari a comunismo carcere di O scontare l'e omicidi dopo arrestato ne di 37 anni di Tramite una al suo legale Steccanella, "costretto a r sciopero della rifiuto della te di aver "esaur mezzo per far diritti". Battisti da olt mezzo è in iso La richiesta di Steccanella è assistito veng carcere milane al romano di R

onte  
ciale  
ENTE  
GLIO  
ITALIA  
BANO  
Conte  
ato in  
Beirut,  
dire la  
za del  
Paese.  
dando  
l'Italia  
mossa  
ubito in  
ccorso.

I PROGRAMMI IN TV

71

sky sport

# Quando ancora era un tabù Kathrine Switzer ha corso la maratona di Boston e lo ha fatto per tutte le donne

— *"Sapevo che se avessi smesso, nessuno avrebbe mai creduto che le donne riuscissero a correre più di 26 miglia"*



DI ELISABETTA MORO 08/09/2020

Troppo deboli. Troppo delicate. Non è un'attività "da signore". Fa male agli organi riproduttivi. Fa venire le gambe grosse. Non è un bello spettacolo vedere una donna mentre corre! Negli anni '60 (sì, sembra incredibile) erano ancora in molti ad aggrapparsi a questo genere di stereotipi e dicerie sulle donne e lo sport. Il risultato? Per le atlete partecipare a una maratona pubblica era un vero e proprio tabù, semplicemente non si poteva fare, era off limits, punto. Eppure in qualche modo il muro di pregiudizi doveva essere abbattuto e tra le donne che l'hanno fatto, mattone dopo mattone, c'è Kathrine Switzer, la prima donna a correre ufficialmente la maratona di Boston nel 1967. Switzer ha avuto l'ardire di provarci e la determinazione di riuscirci, nonostante le difficoltà (è stata persino aggredita mentre correva). Quel giorno il suo numero era il 261 e da allora significa solo una cosa: è la cifra simbolo della libertà di sfidare i limiti, come atlete, ma prima di tutto come donne.

"L'idea di correre per lunghe distanze è sempre stata considerata molto discutibile per le donne" racconta Switzer nella sua biografia "pensavano che ci sarebbero venute le cosce grosse, che ci saremmo fatte crescere i baffi e l'utero ci sarebbe caduto". In quegli anni la maratona di Boston era un evento unicamente maschile e nessuna donna aveva mai provato a partecipare ufficialmente, anche se nel 1966 Roberta Gibb aveva gareggiato in incognito senza registrarsi e camuffandosi con una grossa felpa. Kathrine, però, voleva cambiare le cose e per farlo doveva iscriversi e correre apertamente davanti a tutti come donna. Il primo passo è stato registrarsi usando solo le sue iniziali, KV Switzer, per non dare troppo nell'occhio. Il secondo iniziare gli allenamenti e dimostrare per prima cosa al suo allenatore di non essere "troppo fragile" per la gara.

Il giorno della maratona, Switzer ha indossato orecchini e rossetto: voleva dimostrare che la femminilità tradizionale non aveva nulla a che fare con le capacità fisiche di una sportiva. Arrivata sul posto le è stata consegnata la pettorina con il suo numero, il 261, appunto. Ma gli animi degli atleti intorno a lei erano in subbuglio: alcuni erano stupiti e ammirati, altri infastiditi. Il direttore della gara, Jock Semple, era indignato. "Mentre correvo", racconta Kathrine, "istintivamente ho girato velocemente la testa e ho mi sono trovata davanti la faccia più malvagia che avessi mai visto. Un uomo grande, un uomo enorme, con i denti scoperti era pronto a saltarmi addosso". Le foto in effetti mostrano Semple mentre prova ad aggredirla e a strapparle la pettorina prima che il fidanzato di Switzer riesca a fermarlo. "A quel punto non sapevo se sarei riuscita a continuare" spiega Katherine, "Ma sapevo che se avessi smesso, nessuno avrebbe mai creduto che le donne avessero la capacità di correre più di 26 miglia. Se smettessi, tutti direbbero che è stata una trovata pubblicitaria. Se smettessi, riporterei lo sport femminile indietro, molto indietro, invece che avanti. Se smettessi, Jock Semple e tutti quelli come lui vincerebbero. Così la mia paura e la mia umiliazione si sono trasformate in rabbia".

Switzer ha completato la gara in 4 ore e 20 minuti passando alla storia e spianando la strada alle generazioni future. Negli anni successivi ha continuato a gareggiare, vinto diverse maratone e premi: a settant'anni ha partecipato nuovamente alla Boston Marathon, sempre con il 261. La sua storia nel 2020 ha ancora tanto da dire, perché il mondo dello sport femminile è tuttora intriso di discriminazioni dure a morire. Basti pensare al fatto che in alcuni paesi musulmani le donne non possono allenarsi in certe discipline e sono sottoposte a restrizioni sul

modo in cui si vestono e i movimenti che fanno. Ma anche in Italia i pregiudizi permangono: "Nello sport una donna non può parlare di soldi, e c'è il tabù del ciclo mestruale" ha dichiarato Federica Pellegrini solo l'anno scorso. Ad ogni gara c'è in gioco molto di più di una semplice vincita: si tratta ancora - oggi come ai tempi di Switzer - di sfidare i retaggi sessisti e cambiare la società.

Fa bene alla psiche secondo gli esperti

## **Andare in bicicletta migliora l'umore**

di Marta Oliveri

Andare in bicicletta fa bene all'umore dal momento che praticare l'attività sportiva genera endorfine che danno luogo a una piacevole sensazione di benessere. Pedalare crea un piacere oltre che fisico anche etico perchè dà la sensazione di fare qualcosa per l'ambiente, se si decide, ad esempio, di utilizzare le due ruote a pedali per andare a lavorare. La bicicletta rilassa perchè si decide di prendere del tempo per sè, dà autonomia e insieme un senso di appartenenza a una comunità come quella dei ciclisti. Usare la bici dovrebbe diventare una pratica quotidiana e non un effetto di moda passeggero. Gli studi hanno dimostrato che un'attività sportiva regolare, e in particolare la bicicletta, è la migliore prevenzione per tutte le forme di dipendenza.

I benefici per la psiche dell'andare in bicicletta dipendono, in particolare, da cinque meccanismi che variano in funzione delle preferenze delle persone, dell'ambiente e delle ragioni per le quali si è scelto di utilizzare la bici secondo Anne Vuillemin, docente di Scienze e tecniche delle attività fisiche e sportive (Staps) all'università della Costa Azzurra. Consente di raggiungere stati transitori di rilassamento. È un turbo per il cervello perchè aggiunge delle capacità che non sono legate a uno stress, ma a un rilassamento muscolare e a una coerenza cardiaca e in quel momento si libera la memoria attenzionale e si può pensare in maniera differente e più precisa, ha detto a Le Figaro, André Quaderi docente di psicologia all'università della Costa Azzurra.

© Riproduzione riservata

ZOOM

## BENI CONFISCATI: PIÙ FONDI PER VALORIZZARLI

 REDAZIONE CON MAGAZINE.IT  
PUBBLICATO IL: 9 Settembre 2020

CONDIVIDI SU:     

Il bando dell'ANBSC per l'assegnazione dei beni confiscati "direttamente" al Terzo settore, cioè senza passare per gli enti locali, rappresenta una importante e significativa novità. Tuttavia le risorse stanziare – 1 milione di euro per mille lotti (in media mille euro a lotto) – sono evidentemente inadeguate. Il Cda della Fondazione CON IL SUD propone al Governo di incrementare la dotazione finanziaria del bando – che scade il 31 ottobre – con ulteriori 200 milioni di euro, da attingere dalle ingenti risorse destinate al Fondo unico di giustizia (FUG) alimentato dalle somme sequestrate o confiscate.

Lo scorso 31 luglio l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) ha pubblicato il primo bando per assegnare i beni "direttamente" ai soggetti del Terzo settore, ovvero senza passare per gli enti locali. Il bando, che scade il 31 ottobre 2020, invita direttamente gli enti non profit a proporre progetti di riuso con finalità sociale. L'iniziativa mette a disposizione oltre 1.000 lotti e complessivamente 1 milione di euro.

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione CON IL SUD sottolinea e apprezza l'assoluta novità del bando, in particolare lo sforzo innovativo dell'Agenzia di rompere uno schema che, molto spesso, alla prova dei fatti, ha presentato inefficienze strutturali.

Il riutilizzo dei beni confiscati alle mafie risulta strategico per un efficace contrasto al potere mafioso, sia per la loro portata simbolica ma anche economicamente come occasione di sviluppo della comunità che si riappropria di un bene. Lo dimostrano le tante buone pratiche avviate sul territorio nazionale, molte delle quali selezionate e sostenute dalla Fondazione CON IL SUD nelle regioni meridionali (oltre 100 beni valorizzati), che hanno costruito attorno al riuso dei beni confiscati un processo virtuoso di riscatto sociale, di partecipazione e senso di comunità, di attivazione dell'economia civile. In altri termini, azioni di significativo contrasto alle organizzazioni criminali sul terreno a loro caro del consenso.

Anche sulla base dell'esperienza fin qui maturata, la Fondazione CON IL SUD ritiene importante e significativa l'azione dell'Agenzia, ma sottolinea il rischio che i beni, una volta assegnati, non possano essere utilizzati per mancanza di adeguate risorse finanziarie per le ristrutturazioni e per le spese di gestione delle attività. La Fondazione propone al Governo di destinare a questo bando 200 milioni di euro per le attività di gestione e valorizzazione dei beni. I 200 milioni, da assegnare all'Agenzia, possono essere attinti da quelli destinati al FUG – Fondo unico giustizia alimentato da liquidità e titoli sequestrati o confiscati alla criminalità organizzata, secondo quanto previsto dall'art. 48, comma 1, lettera A, del Codice antimafia.



8 settembre 2020 ore: 17:13  
ECONOMIA



## Beni confiscati, assegnazione diretta al terzo settore: “Risorse inadeguate”



Per Fondazione con il Sud servono 200 milioni di euro per le attività di gestione e valorizzazione dei beni dopo l'assegnazione: da attingere dalle risorse destinate al Fondo unico di giustizia, alimentato dalle somme sequestrate o confiscate

ROMA - Lo scorso 31 luglio l’Agenzia nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata ha pubblicato il primo bando (che scade il 31 ottobre) per assegnare i beni “direttamente” ai soggetti del Terzo settore, ovvero senza passare per gli enti locali. “Una importante e significativa novità” sottolinea la Fondazione CON IL SUD, “in particolare lo sforzo innovativo dell’Agenzia di rompere uno schema che, molto spesso, alla prova dei fatti, ha presentato inefficienze strutturali”. Il bando che invita direttamente gli enti non profit a proporre progetti di riuso con finalità sociale, mette a disposizione oltre 1.000 lotti e complessivamente 1 milione di euro. Ed è proprio sul tema delle risorse che il Consiglio di amministrazione della Fondazione esprime perplessità. “Il riutilizzo dei beni confiscati alle mafie risulta strategico per un efficace contrasto al potere mafioso, sia per la loro portata simbolica ma anche economicamente come occasione di sviluppo della comunità che si riappropria di un bene. – si legge in una nota - Lo dimostrano le tante buone pratiche avviate sul territorio nazionale, molte delle quali selezionate e sostenute dalla Fondazione con il Sud nelle regioni meridionali (oltre 100 beni valorizzati), che hanno costruito attorno al riuso dei beni confiscati un processo virtuoso di riscatto sociale, di partecipazione e senso di comunità, di attivazione dell’economia civile. In altri termini, azioni di significativo contrasto alle organizzazioni criminali sul terreno a loro caro del consenso”. La Fondazione ritiene “importante e significativa l’azione dell’Agenzia, ma sottolinea il rischio che i beni, una volta assegnati, non possano essere utilizzati per mancanza di adeguate risorse finanziarie per le ristrutturazioni e per le spese di gestione delle attività”. E propone al Governo di destinare a questo bando 200 milioni di euro per le attività di gestione e valorizzazione dei beni, da attingere da quelli destinati al Fondo unico giustizia alimentato da liquidità e titoli sequestrati o confiscati alla criminalità organizzata, secondo quanto previsto dall’art. 48, comma 1, lettera A, del Codice antimafia. © Copyright Redattore Sociale

## Beni confiscati, il governo incrementa la dotazione finanziaria del bando con 200 milioni

di Redazione | 19 ore fa

Il bando dell'ANBSC, Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, per l'assegnazione dei beni confiscati "direttamente" al Terzo settore, cioè senza passare per gli enti locali, rappresenta una importante e significativa novità. Ma le risorse stanziare sono inadeguate. Il cda della "Fondazione con il Sud" propone al Governo di incrementare la dotazione finanziaria del bando con ulteriori 200 milioni di euro

Lo scorso 31 luglio l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) ha pubblicato il primo bando per assegnare i beni "direttamente" ai soggetti del Terzo settore, ovvero senza passare per gli enti locali. Il bando, che scade il 31 ottobre 2020, invita direttamente gli enti non profit a proporre progetti di riuso con finalità sociale. L'iniziativa mette a disposizione oltre 1.000 lotti e complessivamente 1 milione di euro.

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione CON IL SUD sottolinea e apprezza l'assoluta novità del bando, in particolare lo sforzo innovativo dell'Agenzia di rompere uno schema che, molto spesso, alla prova dei fatti, ha presentato inefficienze strutturali.

Il riutilizzo dei beni confiscati alle mafie risulta strategico per un efficace contrasto al potere mafioso, sia per la loro portata simbolica ma anche economicamente come occasione di sviluppo della comunità che si riappropria di un bene. Lo dimostrano le tante buone pratiche avviate sul territorio nazionale, molte delle quali selezionate e sostenute dalla Fondazione CON IL SUD nelle regioni meridionali (oltre 100 beni valorizzati), che hanno costruito attorno al riuso dei beni confiscati un processo virtuoso di riscatto sociale, di partecipazione e senso di comunità, di attivazione dell'economia civile. In altri termini, azioni di significativo contrasto alle organizzazioni criminali sul terreno a loro caro del consenso.

Anche sulla base dell'esperienza fin qui maturata, la Fondazione CON IL SUD ritiene importante e significativa l'azione dell'Agenzia, ma sottolinea il rischio che i beni, una volta assegnati, non possano essere utilizzati per mancanza di adeguate risorse finanziarie per le ristrutturazioni e per le spese di gestione delle attività. La Fondazione propone al Governo di destinare a questo bando 200 milioni di euro per le attività di gestione e valorizzazione dei beni. I 200 milioni, da assegnare all'Agenzia, possono essere attinti da quelli destinati al FUG – Fondo unico giustizia alimentato da liquidità e titoli sequestrati o confiscati alla criminalità organizzata, secondo quanto previsto dall'art. 48, comma 1, lettera A, del Codice antimafia.

## Summer school Renzo Imbeni: oggi gli interventi di Carlo Cottarelli e Agostino Miozzo

08 Settembre 2020

“Nell’utilizzare le risorse dell’Europa dobbiamo pensare in piccolo”. È il paradosso usato dall’economista Carlo Cottarelli, nel suo intervento di martedì 8 settembre alla Summer school Renzo Imbeni, per dire che l’Italia dovrà spendere le risorse del Recovery Fund per realizzare “buoni investimenti, efficienti e rapidi per far funzionare oggi le cose semplici, più che future grandi opere. Questo significa, per esempio, investire per migliorare la rete stradale e la lentissima rete ferroviaria a livello locale, fare manutenzione su scuole o ospedale per farli funzionare meglio, mettere in sicurezza il territorio dal punto di vista ambientale”.

Il direttore dell’Osservatorio sui conti pubblici italiani dell’Università Cattolica di Milano è intervenuto concludendo la mattinata dedicata alla sfida di uno sviluppo sociale ed economico sostenibile dopo l’emergenza sanitaria. Nella sua lezione, e rispondendo alle numerose domande degli allievi del corso, Cottarelli ha sottolineato che “l’Europa ha messo a disposizione risorse molto ingenti. Ora l’Italia deve presentare un piano strategico che definisca in modo chiaro le priorità, che devono essere poche, e poi eseguirlo. Sul banco di prova ci siamo noi ora, più che l’Unione europea”. Ricordando che l’Italia ha un problema di crescita economica che risale a molto prima della crisi indotta dall’emergenza sanitaria, “con un potere di acquisto che sostanzialmente non è cresciuto negli ultimi vent’anni al contrario, per esempio, della Germania”, ha affermato che le risorse del piano europeo Next generation Ue “sono un’occasione per rimediare ai difetti che storicamente ci portiamo dietro”. E, tra gli investimenti prioritari, ci sono sicuramente anche quelli “sull’educazione e sulla pubblica istruzione, dagli asili nido, che contribuiscono all’equità dei punti di partenza, all’università. Ora in entrambi siamo ultimi in Europa per spesa pro-capite”. Molte le domande degli allievi: sullo sviluppo demografico, “fondamentale per la crescita economica”, la lentezza della giustizia, “che andrebbe riorganizzata”, la digitalizzazione della pubblica amministrazione, “che è un’ottima cosa ma se non si semplificano i procedimenti non serve”.

Nel corso della mattinata sul tema sono intervenuti anche Paolo Gentiloni, commissario europeo all’Economia, che ha inviato un contributo video; l’economista Pier Carlo Padoan e la tributarista Maria Cecilia Fregni.

Nella sessione pomeridiana, dedicata a come l’Italia, gli altri Stati membri e l’Unione europea hanno risposto alla pandemia, Agostino Miozzo, coordinatore del comitato tecnico-scientifico della Protezione civile per il superamento dell’emergenza dovuta al Covid-19, ha ripercorso la nascita e l’evoluzione della pandemia, approfondendo i processi che hanno portato a decisioni “drammatiche, complesse e sofferte come il lockdown che però ci hanno permesso di far scendere l’epidemia. Abbiamo la consapevolezza di aver superato una prova difficile – ha continuato – e lo abbiamo fatto con intelligenza, determinazione e un’inaspettata capacità di autodisciplina”.

Nell’ambito del suo intervento Miozzo ha fatto il punto anche sulla partenza del prossimo anno scolastico: “Siamo pronti”, ha detto. “Abbiamo fatto sforzi straordinari e ci sono tutti i presupposti perché le lezioni possano iniziare in sicurezza. Riportare i ragazzi a scuola dopo sei mesi di lontananza è stato un imperativo non solo per il governo ma per tutto il paese”. Si deve tenere ben presente, ha aggiunto, “che dopo l’apertura sarà probabile registrare

qualche caso sporadico o epidemie locali ma l'importante è che tutto il sistema, che comprende anche gli insegnanti, i ragazzi e le famiglie, sia preparato". Miozzo ha affermato, inoltre, di ritenere improbabile un secondo lockdown, "anche se ci potranno essere piccole chiusure localizzate dove la situazione lo richiede per serrare le fila e bloccare immediatamente la diffusione del virus. È importantissimo – ha proseguito – non allentare l'impegno e continuare a utilizzare le misure che sappiamo efficaci, distanza, mascherina e igiene, perché non saremo davvero al sicuro finché non ci sarà il vaccino".

Alla sessione pomeridiana, coordinata da Marco Gestri, direttore scientifico della Summer School, ha partecipato anche la deputata europea Elisabetta Gualmini che ha raccontato come l'Unione è arrivata all'approvazione delle misure di solidarietà.

## IL PROGRAMMA DI MERCOLEDÌ 9 SETTEMBRE

Un futuro verde e digitale per l'Europa con Enrico Giovannini, Alberto Majocchi e Rita Cucchiara. Novità dell'edizione 2020: attività laboratoriali per gli allievi

Un futuro verde e digitale per la ripresa dell'Europa. È questo il tema che sarà approfondito nella chiesa di San Carlo, nella sessione mattutina della terza giornata della Summer school Renzo Imbeni, mercoledì 9 settembre, che vedrà nel pomeriggio, nelle sale della Fondazione San Carlo, l'esordio delle attività laboratoriali per gli allievi, la novità che contraddistingue l'edizione 2020 del corso.

Il tema di una crescita che passa attraverso lo sviluppo del digitale e che sia sostenibile dal punto di vista ambientale sarà approfondito, con interventi a distanza, da Enrico Giovannini, portavoce dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile; Elly Schlein, vicepresidente della Regione Emilia Romagna; Monica Frassoni, presidente del Consiglio comunale di Ixelles-Bruxelles. Interverranno invece dal palco della chiesa di San Carlo Alberto Majocchi, professore emerito di Scienza delle finanze all'Università di Pavia ed esperto di tassazione ambientale, e Rita Cucchiara, docente di Unimore e direttrice del Laboratorio nazionale di intelligenza artificiale e sistemi intelligenti.

Nel pomeriggio, alle 14.30, inizia la prima delle tre sessioni dei laboratori, coordinati da Marina Bondi, docente di Unimore, che consentono agli allievi un maggior spazio di interazione con i relatori. I due laboratori di mercoledì 9 settembre, che si svolgono contemporaneamente, sono dedicati a "Una riforma democratica dell'Unione europea", a cura di Pier Virgilio Dastoli, presidente del Consiglio italiano del Movimento europeo, e al "Ruolo di città e regioni nella gestione delle questioni globali", a cura di Fabio Masini, professore di Storia e teorie delle relazioni economiche internazionali all'Università di Roma Tre.

È possibile partecipare a tutte le sessioni che si svolgono nella chiesa di San Carlo ma è obbligatorio prenotarsi inviando una mail all'indirizzo della Summer (summer.school@comune.modena.it). Le istruzioni dettagliate per partecipare si trovano sul sito del Comune di Modena ([www.comune.modena.it/summerschool](http://www.comune.modena.it/summerschool)).

Tutte le sessioni saranno trasmesse in diretta streaming sul canale YouTube della Summer school e sulla pagina facebook del centro Europe direct Modena.

## I relatori

Alberto Majocchi è professore emerito di Scienza delle finanze presso la facoltà di Economia dell'Università di Pavia, vicepresidente del Centro studi sul federalismo di Torino e membro del comitato scientifico dell'Ufficio parlamentare di Bilancio. Dal 1991 al 1993 ha lavorato come esperto in tema di tassazione ambientale presso la Commissione europea e ha collaborato alla preparazione della proposta di direttiva sull'introduzione di una tassa energia/carbonio a livello europeo. Sullo stesso tema ha svolto attività di consulenza sia per l'Ocse che per la Commissione europea.

Rita Cucchiara è ordinaria di Sistemi di elaborazione dell'informazione di Unimore e direttrice del Laboratorio nazionale di intelligenza artificiale e sistemi intelligenti. Componente dal 2015 dell'Advisory board della Computer vision foundation e presidente, dal 2016, dell'Associazione italiana di Pattern recognition, learning and computer

vision, è una delle due esperte italiane scelte tra le 25 donne più influenti nel campo della robotica da RoboHub, piattaforma di comunicazione online senza fini di lucro.

Marina Bondi insegna Lingua e traduzione inglese presso il Dipartimento di studi linguistici e culturali di Unimore e coordinatrice del dottorato in Scienze umanistiche. È stata segretaria dell'International association for dialogue analysis, presidente dell'Associazione italiana di anglistica e componente dell'European board dell'European society for the study of English.

Pier Virgilio Dastoli, presidente del Movimento europeo-Italia dal 2010, ha una lunghissima esperienza in Europa dove consigliere speciale del Servizio giuridico della Commissione, amministratore principale del Parlamento dal 1988 al 2003, ruolo nel quale ha collaborato ai lavori per le Convenzioni sulla Carta dei diritti e sulla Costituzione europea. È stato anche direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea dal 2003 al 2009 e consigliere principale della Commissione europea presso la Direzione generale della comunicazione.

Fabio Masini è professore associato di Storia e teorie delle relazioni economiche internazionali presso l'Università di Roma Tre, dove è anche titolare di una cattedra Jean Monnet sulla Governance economica europea. Ha lavorato come project manager e consulente per grandi aziende e amministrazioni pubbliche su progetti di sviluppo locale. I suoi principali settori di ricerca sono l'integrazione economica e monetaria europea e internazionale, la politica economica e l'intervento pubblico nell'economia, l'economia e la politica di sviluppo locale, l'economia del turismo e delle risorse locali.



Dieci protagonisti del Terzo settore e attenti osservatori per un Instant Book scaricabile gratuitamente che nasce dalla presa di coscienza collettiva: la tenuta di un territorio dipende prima dalla resistenza del suo tessuto sociale e poi dalla forza economica. Un punto di partenza che è una sfida per il Terzo settore e le società civile organizzata. I contributi di Carlo Borgomeo, Stefano Zamagni, Virginio Colmegna, Ivana Pais, Paolo Venturi con Flaviano Zandonai, Stefano Granata, Andrea Morniroli, Antonio Mazzi, Anna Fasano e Riccardo Bonacina

Questo instant book nasce da una presa di coscienza. Il Covid ha costretto le nostre comunità e la società tutta nel suo insieme a fare in conti con qualcosa di nuovo e di diverso: la tenuta di un territorio dipende prima dalla resistenza del suo tessuto sociale e poi dalla forza economica. Non solo. Oggi realizziamo che quelle aree fino a ieri considerate fragili, marginali proprio dal punto di vista delle performance economiche si stanno rivelando le più vivaci in termini di attrattività della popolazione. I dati sul calo del mercato immobiliare nelle grandi città, Milano in testa, e il ripopolamento dei borghi interni e del Mezzogiorno (su cui qualcuno sta costruendo anche interessanti campagne di marketing territoriale, per esempio quella del Sea working a Brindisi) parlano da soli.

## INDICE

### PREFAZIONE

L'ora di uscire dal seminato

di Stefano Arduini DIRETTORE VITA

p. 5

### 01 → IL TERZO SETTORE COME SOGGETTO POLITICO

Carlo Borgomeo

PRESIDENTE FONDAZIONE CON IL SUD

p. 7

### 02 → POLITICO NON SIGNIFICA PARTITICO

Stefano Zamagni

PRESIDENTE DELLA PONTIFICIA ACCADEMIA DILELE SCIENZE SOCIALI

p. 15

### 03 → IL SOCIALE RISCOPRA LA VOGLIA DI CAMBIARE IL MONDO

Virginio Colmegna

PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE CASA DELLA CARITÀ

p. 23

### 04 → INNOVAZIONE SOCIALE: COME VINCERE LA SFIDA

Ivana Pais

SOCIOLOGA ALL'UNIVERSITÀ CATTOLICI DI MILANO

p. 30

### 05 → SERVE UNA NUOVA ECONOMIA, NON UN QUARTO SETTORE

Paolo Venturi e Flaviano Zandonai

DIRETTORE DI AICCON E OPEN INNOVATION MANAGER DEL GRUPPO CGM

p. 37

### 06 → QUATTRO CONDIZIONI ESSENZIALI PER IL CAMBIAMENTO

Stefano Granata

PRESIDENTE DI FEDERSOLIDARIETÀ/CONFCOOPERATIVE

p. 44

### 07 → LO SCONFINAMENTO NECESSARIO DEL TERZO SETTORE

Andrea Morniroli

AMMINISTRATORE DELLA COOP SOCIALE DEDALUS /  
COORDINATORE FORUM DISEGUAGLIANZE DIVERSITÀ

p. 49

### 08 → NON RESTIAMO CHIUSI NEI MARGINI

Antonio Mazzi

PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE EXODUS

p. 55

### 09 → LA CULTURA DELLA DIVERSITY

Anna Fasano

PRESIDENTE DI BANCA ETICA

p. 60

### 10 → OLTRE LA SINDACALIZZAZIONE DELLE ISTANZE

Riccardo Bonacina

FONDATARE DI VITA

p. 64

«Ritengo che la fase di ricostruzione post Covid, che sarà lunga e complessa, dovrà essere caratterizzata da alcuni sostanziali mutamenti di paradigma, dalla centralità della questione sociale e, quindi, dal riconoscimento del ruolo del Terzo settore che resta il principale promotore di concrete forme di cittadinanza e di comunità», scrive il presidente di Fondazione Con il Sud, Carlo Borgomeo che ha dato il la alla serie di contributi che raccogliamo in questo volume . **Si materializza quindi una vera e propria riconfigurazione del ruolo politico che il Terzo settore è chiamato a incarnare. Non è detto che la sfida sarà vinta, ma certo non può essere elusa.** Andrea Morniroli parla di sconfinamento, Ivana Pais della necessità di superare gli specialismi. Le vecchie comfort zone stanno via via scomparendo. Cosa c'è all'orizzonte? Quali i nodi da sciogliere? Questi dieci contributi aiutano a delineare un percorso e a mettere a fuoco prospettive di sviluppo reali e concrete.

QUI IL LINK PER SCARICARE GRATUITAMENTE L'INSTANT BOOK: [LA SFIDA POLITICA DEL TERZO SETTORE](#)

Invece Concita

## Portiamo fuori i nostri studenti

di Concita De Gregorio

**Roberto  
Lovattini,**

62 anni, Piacenza,  
maestro,  
si dedica  
al progetto  
Notizie Positive



**E-mail**

Per raccontare  
la vostra storia  
a Concita  
De Gregorio  
scrivete  
a concita  
@repubblica.it

I vostri  
commenti e le  
vostre lettere su  
invececoncita.it

«**S**i parla molto di distanziamento sociale e di spazi nei quali “stipare” gli alunni e di misure sanitarie. Io preferisco parlare di distanziamento fisico, poiché il distanziamento sociale prefigura rapporti asettici, mentre la scuola ha bisogno di relazioni significative. Gli alunni non sono statue e hanno bisogno di muoversi. Già è inaccettabile che i bambini stiano nello stesso ambiente (l'aula) per otto ore e spesso con lezioni frontali senza poter utilizzare le opportunità (lavoro individuale, in coppia, in piccolo gruppo, collettivo) che offre una moderna visione dell'apprendimento, visione socio-costruttiva e cooperativa, dove la “fisicità” è un elemento imprescindibile per l'apprendimento. Una delle

risposte dovrebbe essere quella di uscire dalle aule, fare lezione nei cortili e nei giardini, anche perché all'aperto ci sono meno problemi sanitari. Poi utilizzare il territorio: negli anni Settanta a Torino si pensò, capofila gli insegnanti del Movimento di Cooperazione Educativa, (in primis Fiorenzo Alfieri poi diventato Assessore della città) di uscire dalle scuole e andare a visitare forni per il pane, fabbriche, fognature, ecc. Si pensava giustamente che non fosse possibile far trascorrere otto ore agli alunni seduti nei banchi. Così nacquero i progetti integrati



**La ripresa della scuola è  
l'occasione per aprirci al territorio**



scuola/territorio. La tecnologia è uno strumento utile se messa al servizio di piani di lavoro preparati insieme agli alunni, di attività che abbiano un senso logico all'interno di una didattica attiva e cooperativa. Il mero utilizzo della Didattica a distanza o l'utilizzo dell'informatica non sono il nuovo. La pandemia è stata una brutta botta, ma potrebbe darci la possibilità di rimettere in discussione una scuola che, al di là di eccezioni, si rifà ad un modello vecchio e sorpassato. Preoccupiamoci di come ritroveremo gli alunni e le alunne e di quali eredità avrà lasciato l'esperienza del confinamento causato dal Covid19. E per favore non si inizi l'anno parlando di programmi da recuperare. Sta ai docenti scegliere gli argomenti e quale miglior argomento del territorio? Occorre però una formazione imperniata sull'intreccio tra la teoria e il fare, con la partecipazione degli insegnanti a laboratori e pratiche sulla conduzione del gruppo, sull'ascolto emotivo e la capacità di motivare gli interessi di tutti, anche degli alunni e delle alunne più difficili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Festa all'AcciaioLo sport si presenta Due giorni di prove

Sabato e domenica al castello dell'Acciaio, ci sarà la festa. Nei due giorni l'orario di apertura è dalle 15 alle 20 con ingresso da via Pantin. L'evento è organizzato dal Comune, dalla Città metropolitana e dalla delegazione Uisp Sportpertutti. La festa sarà l'occasione per i cittadini e le famiglie per conoscere le associazioni sportive di Scandicci. In programma Provalosport, esibizioni, incontri e dibattiti. Gli incontri e le attività si tengono nella Sala convegni del Castello dell'Acciaio e nell'area verde ex Cnr.

© Riproduzione riservata

# Acqua Village e Uisp di nuovo a braccetto: collaborazione rinnovata e tanti progetti

di Redazione - 08 Settembre 2020 - 18:18

 Commenta  Stampa  Invia notizia  2 min

FOLLONICA – Nell'estate del 2019 fu una grande festa, con la Uisp che celebrò con più di 300 sportivi all'Acqua Village di Follonica la conclusione della stagione. In un momento storico ben diverso e con stringenti protocolli da rispettare, Acqua Village e Uisp hanno comunque voluto rinnovare la loro collaborazione e al parco acquatico di Follonica è andato in scena uno Uisp Day dedicato ai tesserati dell'associazione. È stata anche l'occasione per rilanciare una serie di progetti che la pandemia ha soltanto rinviato.

“Nonostante il momento non favorevole – sottolinea Marcello Padroni, proprietario di Acqua Village – abbiamo cercato di dare continuità a questo rapporto iniziato da due anni, perché crediamo insieme alla Uisp che il nostro progetto debba avere uno sviluppo. E siamo riusciti a dare un segnale in vista delle iniziative del 2021”. “Da quando ci siamo conosciuti – ricorda Padroni – c'è all'orizzonte una manifestazione veramente importante. Finora non è stato possibile, ma nei nostri progetti c'è un evento sociale e sportivo, che rappresenti anche un segnale di ripresa. Acqua Village ha scrupolosamente seguito ogni indicazione anti contagio, spesso andando anche oltre le precauzioni dei protocolli, ma arriverà il momento di rimettersi in moto”.

“Per noi è fondamentale mantenere il rapporto con associazioni e strutture che credono fortemente nello sport e nel divertimento – conferma Riccardo Fara, direttore artistico e marketing di Acqua Village – Puntiamo su queste partnership, collaborazioni vere che portano alla nascita di rapporti significativi”. “Vorremmo realizzare un evento molto importante, auspicavamo nel ventennale di Acqua Village Follonica ma non è stato possibile – assicura Fara – ma siamo abituati a dire le cose quando sono fatte e sarà così anche stavolta”.

“Nella scorsa estate – ricorda Sergio Perugini, presidente Uisp Grosseto – la nostra festa ad Acqua Village è stata un successo, pur sapendo che quest'anno sarebbe stato diverso volevamo lanciare un messaggio anche in vista del traguardo che abbiamo da raggiungere”. Il riferimento è all'evento sportivo di Acqua Village e Uisp: “Ci abbiamo lavorato negli ultimi mesi del 2019 mobilitando le strutture di attività interessate. L'appuntamento è solo rinviato”.

## "L'amore vince sempre" Le domande per il premio letterario

C'è tempo fino al 14 ottobre per iscriversi al premio letterario "L'Amore Vince Sempre": lo hanno deciso gli organizzatori del concorso Uisp, evento finale delle iniziative sportive e sociali di dicembre 2019 e gennaio e febbraio 2020 per ricordare Maria Sole Marras e raccogliere fondi per la neurooncologia pediatrica dell'ospedale Meyer di Firenze. La manifestazione si era dovuta fermare a causa del lockdown per l'emergenza Covid-19. Gli elaborati vanno consegnati alla segreteria Uisp di viale Europa 161 a Grosseto oppure via e-mail a [progettuisp.grosseto@gmail.com](mailto:progettuisp.grosseto@gmail.com): per informazioni 0564-417756.

© Riproduzione riservata



## L'integrazione passa dallo sport alla Città del Ragazzo

*Concluso il percorso multisportivo organizzato da Uisp per inserire i ragazzi stranieri nelle squadre locali*

Si è concluso da pochi giorni il percorso multisportivo organizzato da Uisp Ferrara presso la Città del Ragazzo. Un progetto nato in collaborazione tra l'istituto don Calabria e la Uisp tramite il supporto di Giovanni Govoni che lavora per creare una rete tra le associazioni ad integrazione del progetto Sprar 2020.

La comunità Fr. Ponteggia presso la Città del Ragazzo di Ferrara accoglie minori stranieri non accompagnati. È parte del circuito nazionale del Siproimi. Obiettivo principale del progetto di accoglienza è l'integrazione dei ragazzi stranieri sul territorio e l'accompagnamento all'autonomia.

Il percorso prevede la frequenza della scuola, la certificazione di lingua italiana, la ricerca di un lavoro e di una sistemazione abitativa e quella che è definitiva come integrazione reale ovvero la creazione di una rete sociale sana e funzionale alla vita in collettività.

Tramite fondamentale è sempre stato lo sport e quindi la collaborazione con enti del territorio per la sperimentazione di attività fisiche varie per i ragazzi e la condivisione di regole, valori, divertimento e confronti tra culture molto diverse tra loro.

L'istruttrice Barbara Basaglia ha sviluppato delle proposte multisportive per i ragazzi coinvolti nel progetto con l'obiettivo finale di inserire i ragazzi nelle società sportive del territorio.

Il progetto si è concluso con una partita di calcio che ha visto il coinvolgimento del consiglio dell'ordine degli avvocati di Ferrara rafforzati da alcuni ex giocatori della Spal come Riccardo Cervellati, che hanno giocato venerdì scorso insieme ai ragazzi dell'istituto.

“Un bellissimo progetto di integrazione – spiega il dirigente Uisp Andrea De Vivo – che proseguirà con il coinvolgimento delle nostre società affiliate alle quali chiederemo di accogliere i ragazzi all'interno dei loro gruppi sportivi”.

## Piscina, convenzione rinnovata

La struttura di via Pastro è gestita da Uisp con un contributo

Sarà rinnovata per ulteriori 4 anni la concessione convenzionata della piscina comunale di via Pastro ad Uisp Ferrara. La richiesta di rinnovo, approvata dalla Giunta municipale, è pervenuta al Comune dal gestore stesso che, a causa dell'emergenza Covid 19, ha dovuto sospendere per un lungo periodo le attività sportive e ora deve far fronte alle spese sostenute anche nel periodo di chiusura. All'attuale scadenza della concessione, prevista per il gennaio 2023, si aggiungeranno quindi ulteriori 4 anni, così come consentito dal contratto in essere, che prevede inoltre il versamento da parte del Comune a favore di Uisp di una quota annua di gestione di 38.674 euro (più Iva). Approvata dalla Giunta anche, per le stesse motivazioni di riorganizzazione delle attività post lockdown, la proposta presentata da Uisp di adeguamento delle tariffe orarie di utilizzo della piscina da parte degli utenti.

© Riproduzione riservata

GIUNTA COMUNALE - Le principali delibere approvate nella seduta dell'8 settembre 2020

## A Ferrara 'Prima la bici': al via una campagna di sensibilizzazione sulla mobilità green; approvato progetto di bonifica nel Polo chimico; rinnovata la concessione della piscina di via Pastro; collaborazione per 'Giardini Estensi'

08-09-2020 / [Giorno per giorno](#) | 

Queste le principali delibere approvate nella riunione della Giunta comunale di martedì 8 settembre 2020:

Assessorato Rapporti Unife, Ambiente, Tutela degli animali, Progetti Europei - Assessore Alessandro Balboni:

'Prima la bici': al via in città una campagna di sensibilizzazione sulla mobilità green con il supporto del Comune

La bicicletta come principale mezzo per muoversi in città. E' questa l'idea al centro della campagna di sensibilizzazione 'Prima la Bici' che l'associazione Fiab Ferrara e il gruppo di cittadini Mobilità Urbana Ferrara (MUF) lanceranno in città, con la collaborazione dell'Amministrazione comunale, nella seconda metà del mese di settembre 2020. Il progetto, nato durante il lockdown in preparazione alla 'ripartenza', punta a promuovere sul territorio una mobilità sostenibile e virtuosa che consenta di migliorare in modo concreto la qualità dell'aria e in generale la qualità di vita. Veicolo della campagna sarà una serie di poster per richiameranno i cittadini all'utilizzo della bicicletta come prima scelta per muoversi, offrendo uno stimolo a giovani e adulti nel mettere in atto scelte consapevoli per la salute dell'ambiente e della collettività.

L'iniziativa sarà, tra l'altro, inserita tra quelle previste per la Settimana Europea della Mobilità che si celebrerà come di consueto anche a Ferrara, dal 16 al 22 settembre 2020. Il Comune provvederà gratuitamente all'affissione dei manifesti e alla messa disposizione degli spazi pubblici per le affissioni stesse.

Approvato il Progetto Operativo di Bonifica delle matrici superficiali per il sito Eni Rewind Spa all'interno del Polo Chimico industriale di Ferrara

La Giunta comunale ha approvato il Progetto Operativo di Bonifica delle matrici superficiali (Fase 1) per il sito Eni Rewind Spa (ex Società Syndial Spa) all'interno dello Stabilimento petrolchimico multi societario di Ferrara.

LA SCHEDA a cura del Servizio Qualità Ambientale Adattamento Climatico del Comune di Ferrara

L'opera di bonifica delle matrici superficiali (terreni e acque sotterranee di impregnazione) dell'area Eni Rewind Spa all'interno del Polo Chimico industriale riguarda il complesso di aree utilizzate in passato da Eni per attività produttive, oggi dismesse e che Eni Rewind Spa ha il compito di bonificare per eliminare le passività ambientali conseguenti. Per l'intero complesso di aree, sempre per le matrici superficiali, nel 2016 la Giunta comunale di Ferrara aveva approvato l'Analisi di rischio sito specifica propedeutica alla presentazione del Progetto Operativo di Bonifica (POB). Con la Delibera del 2016 il Comune aveva impartito numerose prescrizioni che sono state l'oggetto di un corposo carteggio successivo tra la società responsabile della bonifica e gli Enti della conferenza di servizi, con invio di documenti che sono stati valutati e discussi tra le parti a più riprese. Nell'ultima seduta (l'8 luglio 2020) la Conferenza di servizi, valutati i documenti presentati da Eni Rewind, ha ritenuto di proporre alla Giunta comunale l'approvazione del Progetto Operativo di Bonifica di Fase 1, impartendo nuove prescrizioni.

Contestualmente all'approvazione di tale Progetto, la Giunta ha approvato anche l'importo della fidejussione da predisporre in favore del Comune, a garanzia dei costi da sostenere in caso di intervento sostitutivo, pari al 50% del costo stimato dell'intervento (più IVA), ossia 186.450 euro.

>> Assessorato Sport, Lavori Pubblici, Urbanistica, Edilizia, Rigenerazione Urbana - Assessore Andrea Maggi:

Piscina comunale di via Pastro: rinnovata per ulteriori 4 anni la concessione in gestione ad Uisp Ferrara

Sarà rinnovata per ulteriori 4 anni la concessione convenzionata della piscina comunale di via Pastro ad Uisp Ferrara. La richiesta di rinnovo, approvata oggi dalla Giunta municipale, è pervenuta al Comune dal gestore stesso che, a causa dell'emergenza Covid 19, ha dovuto sospendere per un lungo periodo le attività sportive e ora deve far fronte alle spese sostenute anche nel periodo di chiusura. La possibilità di richiedere proroghe dei rapporti concessori è in particolare offerta agli affidatari di concessioni dal cosiddetto 'Decreto Rilancio', come forma di sostegno alle attività penalizzate dal lockdown per l'emergenza Covid.

All'attuale scadenza della concessione, prevista per il gennaio 2023, si aggiungeranno quindi ulteriori 4 anni, così come consentito dal contratto in essere, che prevede inoltre il versamento da parte del Comune a favore di Uisp di una quota annua di gestione di 38.674 euro (più Iva). Approvata dalla Giunta anche, per le stesse motivazioni di riorganizzazione delle attività post lockdown, la proposta presentata da Uisp di adeguamento delle tariffe orarie di utilizzo della piscina da parte degli utenti, come aggiornamento di quelle attualmente in vigore dal 2015.

>> Assessorato Personale, Lavoro, Attività Produttive, Patrimonio, Fiere e Mercati - Assessore Angela Travagli:

Nel fine settimana del 12 e 13 settembre 'Giardini Estensi' al Parco Massari con la collaborazione del Comune

Due giornate dedicate alla cultura del verde e alla vita negli spazi aperti. Sabato 12 e domenica 13 settembre 2020 il Parco Massari torna a ospitare la manifestazione 'Giardini Estensi' promossa dall'associazione culturale Ferrara Pro Art, a cui il Comune di Ferrara garantirà la propria collaborazione per quanto attiene gli aspetti organizzativi e logistici. Saranno presenti espositori del settore del florovivaismo specializzato, dell'arredo giardino e dell'artigianato d'eccellenza. La manifestazione si terrà nel rispetto delle prescrizioni per il contenimento della diffusione del Covid 19

Le delibere approvate nel corso delle sedute della Giunta comunale vengono pubblicate nei giorni successivi, con le modalità e nei termini di legge, sulle pagine internet dell'Albo Pretorio on line del Comune di Ferrara all'indirizzo <http://www.comune.fe.it/index.phtml?id=1818>

SPECIALE UISP

# Ripartono i corsi delle danze dal mondo con Nashat, e sono anche on line

«L'esperienza maturata durante il lockdown ci ha convinti a introdurre anche la modalità a distanza oltre a quella in palestra». Danza del ventre e Hula hawaiana i corsi principali della Asd varesina

Tornano i corsi di **"Nashat"**, la storica asd affiliata a Uisp Varese che porta **sul territorio le danze di tutto il mondo**. E avranno una novità: oltre alle classiche lezioni in **palestra**, sarà possibile anche iscriversi a degli speciali **corsi on line**.

«**L'esperienza maturata durante il lockdown, con l'appuntamento on line con tante allieve** ci ha fatto scoprire un **nuovo modo** di fare lezione – spiega **Ileana Maccari**, danzatrice, insegnante e coreografa di danza del ventre e danza hawaiana (hula) ed anima dell'asd Uisp – con più aspetti positivi di quanto si potesse immaginare, anche perché ci dà modo di **essere ancora più inclusivi**. Abbiamo pensato quindi di riproporli a chi vuole seguire i nostri corsi, non per sostituire le lezioni in palestra, ma per ampliare la nostra offerta».

I corsi in programmazione per ora seguiranno i due filoni "classici", **Danza del Ventre e Hula Hawaiiiana**, e sono per tutti i livelli di abilità, dall'iniziale all'avanzato, in orario serale o in pausa pranzo. Per tutti è prevista una lezione di prova gratuita.

«La danza del ventre è una delle forme più antiche di espressione artistica, è una **danza sensuale ed elegante** che esprime lo scorrere dell'energia vitale – dicono le insegnanti *Nashat* – è **adatta a tutte le donne, di qualsiasi età e corporatura**, e numerosi sono i benefici che procura, sia per il corpo, sia per la mente».



The image shows a Google Maps listing for 'Accademia tatuaggi e piercing' (A.S.P.P.E.I.). The listing includes a blue banner stating 'Prezzo più basso di Roma per il corso Regione Lazio'. Below the banner is a map showing the location on Viale Bruno P... with a red location pin. At the bottom of the listing are two buttons: 'SITO WEB' and 'INDICAZIONI'.

Meno conosciuta la **Hula** hawaiana, danza dalle origini forse ancora più lontane. «La Hula è **l'essenza e lo spirito delle isole Hawaii** – dicono da *Nashat* – inizialmente **nata come rituale sacro**, è diventata in seguito una danza di intrattenimento, ma non ha perso la sua **potenza evocativa**,

perché ogni movimento racconta sempre elementi di una storia descritta nel canto. Le danzatrici rappresentano aspetti della natura e della vita».

L'offerta della asd Uisp *Nashat* comprende **anche seminari e stage** anche per danze polinesiane, tribal bellydance, tribal fusion, danza afro, bollywood dance, danza tradizionale indiana, improvvisazione, **portamento ed eleganza** e molto altro.  Per informazioni sui corsi, lezioni e stage è possibile chiamare il 347/8744510.

di Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it

Pubblicato il 09 settembre 2020

## Livorno, 41esima edizione della Corriprimavera Laviosa

🕒 08 Settembre 2020 16:20 🏆 Sport 📍 Livorno

Rinviata nello scorso maggio quando eravamo ancora nel pieno della pandemia e tutte le manifestazioni podistiche erano sospese, domenica verrà recuperata la 41esima edizione della Corriprimavera Laviosa, la classica Uisp del calendario livornese che diventa in questo modo un valido antipasto per la Livorno Half Marathon, già programmata per il prossimo 8 novembre. Chiaramente, proprio in considerazione del periodo che stiamo vivendo, la gara è stata ripensata, innanzitutto nel suo sviluppo chilometrico: la prova si disputerà infatti su 9 km e i partecipanti dovranno partire in gruppi di 6 corridori, distanziati fra loro di 1 metro e con un intervallo di 20 secondi fra un gruppo e l'altro. Il tracciato è completamente sul lungomare cittadino, con giro di boa all'altezza di Miramare. Le adesioni stanno moltiplicandosi, ci sarà sicuramente grande lotta per iscrivere il proprio nome in un albo d'oro molto lungo ma che nell'ultimo decennio ha visto sempre nomi diversi salire sul gradino più alto del podio, ultimo quello dell'ex nazionale burundiano ma da tempo naturalizzato italiano Joachim Nshimirimana, mentre fra le donne campionessa uscente è Martina Montelli, ma scorrendo l'albo d'oro spiccano le tre vittorie consecutive di Claudia Dardini dal 2015 al 2018. Le partenze della gara inizieranno alle ore 9:00. Il costo dell'iscrizione è di 10 euro, con un tetto massimo di partecipazione fissato a 450 runner e ad essa si potrà provvedere solo fino a giovedì 10 settembre alle ore 24:00, non saranno ammesse iscrizioni sul posto. I concorrenti, al ritiro del pettorale e pacco gara, saranno dotati anche di una mascherina da indossare prima e dopo la corsa. A fine gara consegna di ristoro idrico e, dopo la riconsegna del chip, di un premio speciale di partecipazione consistente in confezione da 3 bottiglie di vino della Frescobaldi, medaglia e maglietta tecnica. Premiazione per i primi 5 classificati assoluti maschili e femminili: sarà la degna conclusione di un'edizione un po' diversa dalle altre, ma che avrà il merito di riportare la grande atletica a Livorno. Per informazioni: ASD Livorno Marathon, tel. 338.9563043 (Franco Meini), a.s.corriprimavera@virgilio.it e info@maratonadilivorno.it Fonte: Ufficio Stampa

# IL TELEGRAFO LIVORNO

## Corriprimavera Laviosa

Nuovo percorso di 9 km per la classica Uisp. Iscrizioni entro domani: limite massimo 450 podisti

Publicato il 9 settembre 2020

Nuovo percorso per la Corriprimavera Laviosa, rinviata a maggio quando eravamo ancora nel pieno della pandemia e tutte le manifestazioni podistiche erano sospese. Domenica 13 settembre, invece, verrà recuperata la 41ª edizione della Corriprimavera Laviosa, la classica Uisp del calendario livornese che diventa in questo modo un valido antipasto per la Livorno Half Marathon, già programmata per il prossimo 8 novembre. Proprio in considerazione del periodo che stiamo vivendo, la gara è stata ripensata, innanzitutto nel suo sviluppo chilometrico: la prova si disputerà infatti su 9 km e i partecipanti dovranno partire in gruppi di 6 corridori, distanziati fra loro di 1 metro e con un intervallo di 20 secondi fra un gruppo e l'altro. Il tracciato è completamente sul lungomare cittadino, con giro di boa all'altezza di Miramare. Le adesioni si stanno moltiplicando, ci sarà sicuramente grande lotta per iscrivere il proprio nome in un albo d'oro molto lungo ma che nell'ultimo decennio ha visto sempre nomi diversi salire sul gradino più alto del podio, ultimo quello dell'ex nazionale burundiano ma da tempo naturalizzato italiano Joachim Nshimirimana, mentre fra le donne campionessa uscente è Martina Montelli. Scorrendo l'albo d'oro spiccano le tre vittorie consecutive di Claudia Dardini dal 2015 al 2018.

Le partenze della gara inizieranno alle 9. Il costo dell'iscrizione è di 10 euro, con un tetto massimo di partecipazione fissato a 450 runner e scadenza delle iscrizioni fissata a giovedì 10 settembre alle 24: non saranno ammesse iscrizioni sul posto. I concorrenti, al ritiro del pettorale e pacco gara, saranno dotati anche di una mascherina da indossare prima e dopo la corsa. A fine gara consegna di ristoro idrico e, dopo la riconsegna del chip, di un premio speciale di partecipazione consistente in confezioni da 3 bottiglie di vino Frescobaldi, medaglia e maglietta tecnica. Premiazione per i primi 5 classificati assoluti maschili e femminili: sarà la degna conclusione di un'edizione un po' diversa dalle altre, ma che avrà il merito di riportare la grande atletica a Livorno. Per informazioni: Asd Livorno Marathon, tel. 338.9563043 (Franco Meini), a.s.corriprimavera@virgilio.it e info@maratonadilivorno.it

© Riproduzione riservata

# Al Paradise torna il Motorshow Vallesina con un programma ricco di eventi

🕒 8 Settembre 2020 👤 Redazione 📁 Eventi 💬 0

MONSANO – Torna da l'11 al 13 settembre al Paradise di Monsano il grande evento Motorshow Vallesina.

L'organizzazione dell'evento è del Paradise di Monsano, locale leader per l'intrattenimento nelle Marche da oltre 30 anni, rappresentato dal titolare Enrico Marconato, insieme all'Autoscuola Esina, di Maurizio Paolinelli.

La prima edizione dell'evento ha rappresentato un notevole successo per pubblico e organizzatori, che hanno pianificato l'edizione 2020 secondo i più adeguati parametri di sicurezza. La location si è confermata strategica per la riuscita dell'evento, grazie alla posizione, agli spazi disponibili e ai servizi offerti, volti a soddisfare tutti i visitatori e i loro accompagnatori.

Tre giorni dedicati ai motori, con esibizioni e test per passeggeri:

Area Drift: esibizione di piloti stuntman su auto e moto

Area 4x4: show di fuoristrada (in collaborazione con Autofficina Morganti)

Moto Freestyle acrobatico: con Leonardo Fini e James Trincucci

Autocross: gara ufficiale UISP

Raduni: Auto Tuning, Moto Harley Davidson con test drive gratuito (by Route 76 Jesi) / Ducati (by Club Ducati Marche), Auto Alfa Romeo (by Alfa Picchio)

Area espositiva partner concessionari e negozi auto/moto

Ad arricchire il programma, la diretta Dj-set Live Radio Studio (sabato sera) e il Concorso Un volto X Fotomodella, in programma per domenica alle 17.

Il pubblico potrà provare l'esperienza "Drift" e "4x4 offroad" a fianco dei piloti.

A disposizione aree drink&food esterne ed interne, in aggiunta ai servizi del locale, che rimarrà sempre operativo durante l'evento.

## **Termina sulle rive curinghesi del Mar Tirreno il “Cammino della Prima Italia”**

Martedì, 08 Settembre 2020 10:20

Lamezia Terme - Il “Cammino della Prima Italia” termina sulle rive curinghesi del Mar Tirreno. La prima edizione del cammino inizia da Squillace lido, dove con una breve cerimonia, di prelievo delle acque limpide e fresche dello Ionio, si dà il via al cammino calabrese. Ecco nello specifico le tappe del cammino. Venerdì 4 settembre, lungomare Ulisse di Squillace e prelievo di una ampolla d’acqua del mare Jonio, partenza dal Castello di Squillace, tappa presso San Fantino, arrivo ad Amaroni. Sabato 5 settembre passo Fossa del Lupo, arrivo previsto in località Monte Contessa - visita al Platano millenario di Curinga e all’Eremo di Sant’Elia Vecchio. Domenica 6 settembre Piazza Immacolata di Curinga, arrivo previsto alle Terme Romane di Acconia. Torre Mezza Praia di Curinga, dove si è presa l’acqua del Tirreno e si è unita a quella dello Jonio.

I percorsi sono stati curati e tracciati da Riccardo Elia, Salvatore Mongiardo, Barbara Truglia, Cesare Cesareo, Agazio Gagliardi. L’organizzazione è stata curata nei minimi particolari dal Comitato Territoriale UISP di Catanzaro, con il suo instancabile e vulcanico presidente Riccardo Elia. Salvatore Mongiardo, fondatore e scolarca della “Nuova Scuola Pitagorica” è stato l’ideatore e il promotore del Cammino della Prima Italia e ha fatto da collante e da punto di riferimento, delle varie componenti culturali e associative, che hanno aderito a questa Prima Edizione; tra le altre ci teniamo a sottolineare l’Associazione “La Duna di Acquania” con la sua presidente Rossella Oscuro che ha provveduto a far preparare il “Bue di Pane” simbolo pitagorico della fine di ogni uccisione. Coinvolte anche le amministrazioni Comunali, nei cui territori il cammino è transitato, con particolare coinvolgimento dei comuni di Squillace, Amaroni, Cortale, Iacurso, Curinga, ai sindaci, che hanno voluto salutare i partecipanti, sono state consegnate delle targhe ricordo, che ufficializzano il loro fattivo coinvolgimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# EVENTI & TURISMO

in Friuli Venezia Giulia

## 8. Romans Langobardorum. Autari: guerre, popoli, religioni – Romans d'Isonzo (GO)

Quando: Da Venerdì 16 A Domenica 18 Ottobre 2020

Dove: Romans D'Isonzo (GO)

 Stampa questa pagina -  Invia ad un amico

16 Ottobre 2020 14:00

a 18 Ottobre 2020 14:00

L'ASSOCIAZIONE INVICTI LUPI PRESENTA

ROMANS LANGOBARDORVM EDIZIONE 2020

**Autari: guerre, popoli e religioni**

16 - 17 - 18 OTTOBRE 2020

Laghetti Fipsas di Romans d'Isonzo (GO)

SPECIAL GUEST SABATO 17 OTTOBRE LA FOLK POWER METAL BAND

COMUNE DI ROMANS D'ISONZO, REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA, CENTRO SERVIZI, UISP, LIBERATORIO, COEFEST, SOCIETA' FRIULANA DI ARCHEOLOGIA, FRIULI VENEZIA GIULIA, BCC Saverisana e Villesse, FONDAZIONE, COLLETTIVO SCUSSONI, SOCIETA' FRIULANA DI ARCHEOLOGIA, SOCIETA' FRIULANA DI ARCHEOLOGIA

ROMANS LANGOBARDORUM

VIII edizione – “Autari: guerre, popoli e religioni”

Rievocazione storica Longobarda, 16-17-18 ottobre 2020

L'8. edizione della rievocazione storica “ROMANS LANGOBARDORUM” prenderà vita a Romans d'Isonzo (GO) nelle giornate da venerdì 16 a domenica 18 ottobre 2020.

Il tema dell'edizione 2020 sarà "Autari: guerre, popoli, religioni" e sarà incentrato sul regno di Autari, periodo nel quale vi fu la vera nascita della monarchia longobarda attraverso guerre, scontri e mescolamenti di popoli diversi, contrasti religiosi e molto altro.

In seguito all'emergenza sanitaria che stiamo vivendo la rievocazione storica cambia data rispetto a quella degli anni passati e viene posticipata al mese di ottobre.

Ai laghi Fispas le aree dedicate alle singole attività

L'ottava edizione della rievocazione tornerà a prendere vita nell'area dei laghi Fispas di Romans d'Isonzo, il luogo più caratteristico per una manifestazione internazionale di questo calibro.

Nella suggestiva area dei laghi Fispas troveranno spazio tutte le aree dedicate ai diversi aspetti che toccherà la rievocazione.

Nell'area storica verranno allestiti gli accampamenti e si svolgeranno le attività di living history di molti gruppi di rievocatori provenienti da varie regioni d'Italia e d'Europa (Ungheria, Austria, Germania, Spagna, Bulgaria).

L'area conferenze ospiterà la divulgazione storica tenuta da importanti relatori ed esperti del settore, con le presenze del dott. Nicola Bergamo, del dott. Angelo Floramo e del dott. Roberto Tirelli.

Le mostre artistiche saranno allestite in un'area dedicata.

La parte ludica si dipanerà nelle due aree per gli spettacoli di combattimento e nell'area per il concerto della folk power metal band "Elvenking" il sabato sera.

Non mancherà quindi un'area ristoro ben rifornita.

Ti potrebbe interessare anche... Laguna Jazz 2020, crociera in laguna, cena di pesce e musica jazz dal vivo - Laguna di Marano e Grado

Saranno inoltre presenti un'area dove poter conoscere animali e rapaci vari, quella del mercato antico e un'area didattica per bambini e ragazzi.

La più grande rievocazione storica longobarda in Italia, anche ai tempi del Covid

Romans Langobardorum si presenta come la più grande rievocazione storica longobarda presente sul territorio italiano, con l'obiettivo di divenire un punto di riferimento anche nel panorama europeo.

Vista l'importanza di questa manifestazione culturale per la valorizzazione storica del nostro Territorio, è nostro impegno cercare di tenerla in vita e di realizzarla nonostante le molteplici difficoltà che questo 2020 ci sta portando.

Chiediamo ai visitatori una certa dose di elasticità nell'adattarsi alle norme che verranno adottate per poter svolgere regolarmente e in tranquillità la manifestazione.

Siamo gli eredi di un passato storico importante, è nostro compito ed impegno valorizzarlo e renderlo fruibile alle generazioni presenti e future attraverso tutti gli strumenti a nostra disposizione.

Un'Ecofesta

Un'importante novità di quest'anno è l'adesione al progetto regionale ECOFESTA al fine di dare il nostro contributo al fondamentale impegno di rispetto e preservazione dell'ambiente che ci circonda, rispettandolo e curandolo con azioni concrete e tangibili.

A tutti i visitatori è richiesto di essere rispettosi del luogo che li ospiterà, avendo cura di gettare le immondizie negli appositi contenitori della raccolta differenziata e di non introdurre dall'esterno nessun contenitore o bottiglia di vetro onde evitare possibili incidenti.

## Romans e i longobardi

Questa manifestazione vuole sommarsi alle altre attività tese a valorizzare il passato longobardo del Comune di Romans d'Isonzo, tra cui ricordiamo il Civico Museo Archeologico e il parco didattico-archeologico realizzato nei pressi della Necropoli Longobarda riportata alla luce nel territorio comunale nel 1986, luogo nel quale nel corso dell'anno l'Associazione "Invicti Lupi" svolge le sue attività didattiche e divulgative con le scolaresche e con i turisti.

Una bibita omaggio per la tessera assicurativa

L'appuntamento è per i giorni 16, 17 e 18 ottobre 2020 a Romans d'Isonzo.

La rievocazione si svolgerà con qualsiasi condizione climatica.

L'ingresso all'area dei laghi sarà consentito solo ai possessori della tessera assicurativa Fipsas.

Per chi ne fosse sprovvisto vi sarà la possibilità di farla sul momento al costo di 5€ (servirà il codice fiscale per sottoscriverla) e sarà valida 365 giorni dalla data di sottoscrizione, rimanendo così utilizzabile anche per le date dell'edizione 2021 di Romans Langobardorum.

L'associazione Invicti Lupi offrirà un buono per una bibita omaggio a tutti i nuovi tesserati, questo per coinvolgere il pubblico a questa grande rievocazione storica internazionale.

Ricordiamo ancora una volta che si tratta di una tessera assicurativa richiesta per l'accesso a questa stupenda area dalla Fipsas, non si tratta di un biglietto di ingresso in quanto l'associazione Invicti Lupi non ricaverà nulla da questa tessera.

Per maggiori informazioni potete visitare le pagine social "Invicti Lupi" e "Romans Langobardorum", e il sito web: [www.invictilupi.org](http://www.invictilupi.org)

"ROMANS LANGOBARDORUM" è organizzata dall'Associazione storica "Invicti Lupi" con il patrocinio e il contributo del Comune di Romans d'Isonzo, della Regione Friuli Venezia Giulia, del Consiglio Regionale FVG, della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, di PromoTurismo FVG, dell'UTI Collio-Alto Isonzo, della BCC di Staranzano e Villesse, del gruppo di ricerca I Scussons, dell'associazione Liberatorio d'arte Fulvio Zonch, del Civico Museo Nazionale di Romans, della UISP regionale, della Società Filologica Friulana, della Società Friulana di Archeologia, di Italia Medievale, del Centro Servizi Volontariato FVG, della rete di gruppi storici Langobardia Maior e delle Ecofeste FVG.